IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 145. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 27 Maggio 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 70. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Titoli senza tasse

Il Ministro del Tesoro, che si è rafforzata la posizione col miglioramento generale del mercato, ha concretato un progetto per creare obbligazioni ferroviarie al tipo 4 per cento netto, libero di ogni peso e vincolo di tasse.

Questo concetto, che si presenta così, senza essere circondato di qualunque importanza, ne ha invece una molto notevole.

In materia di credito, non sarà mai abbastanza ripetuto, la scioltezza del titolo esercita sui capitali di rinvestimento, specialmente all'estero, una sensibile influenza. E' preferito un valore che renda anche qualche cosa di meno, ma a reddito fisso e costante, quindi libero da qualunque ritenuta per qualunque specie di tassa, che non un titolo, il quale, pur essendo un po' più rimunerativo, vada soggetto ad aggravi fiscali, che talvolta sono variabili di anno in anno, come avviene per la tassa di circolazione.

Pel banchiere e per l'uomo di affari questa ritrosia non esiste, perchè abituati a calcolare il millesimo: ma pei capitali privati, che preferiscono il rinvestimento in titoli di natura ipotecaria, quella sottrazione di un tanto per cento per una tassa, di un altro tanto per 0[0] per un'altra, oltre ai bolli indispensabili, provoca renitenza non solo, ma una certa sfiducia pel timore che queste tasse possano aumentare e quindi alterare quel reddito, che uno calcola di avere assicurato.

D'altra parte, qual vantaggio viene allo Stato dall'emissione di titoli gravati di tasse? E' ovvio che il banchiere, il quale assume l'operazione calcola il reddito netto ed in base a quello fa la capitalizzazione e quindi l'offerta del prezzo. E' più facile quindi che lo Stato ritragga di meno, per la più difficile commerciabilità, dal valore gravato di tasse, che non dal valore libero, che pur dia lo stesso reddito depurate le tasse.

Non vogliamo fermarci sul vantaggio della maggior semplicità contabile, ma è indubitato che se i nostri titoli di Stato o garantiti dallo Stato fossero tutti liberi da tasse di ogni specie si avrebbe anche per la parte contabile una economia non indifferente.

Noi lodiamo adunque il ministro del tesoro per questa innovazione, non tanto per l'utile immediato, quanto perchè abbiamo fiducia che possa con questo primo tentativo generalizzarsi l'idea della grande convenienza che avrebbe lo Stato di sciogliere tutti i titoli proprii da qualunque vincolo e peso fiscale.

E datagli lode di ciò, lo sollecitiamo a far forza di remi, nella sua qualità di *alpinista*, per spingere in porto il Credito fondiario, il progetto delle Banche e gli altri provvedimenti, che si connettono alla finanza ed all'economia per mezzo del credito.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Parigi**, 26. — *Elezione politica* — Borriglione, repubblicano, fu eletto deputato di Nizza.

(N.) **Vienna**, 26, 11.5 ant. — Si annuncia da Budapest che le Delegazioni che si adunano colà il 4 giugno, saranno ricevute il 7 dall'imperatore.

(N.) **Vienna**, 26, 12.55 pom. — Si ha da Belgrado che a Milanovic, capo sezione al ministero serbo degli esteri, che si era recato a Bucarest per lo scambio delle ratifiche della convenzione commerciale serbo-rumena, è stata conferita la croce di grand'ufficiale dell'ordine della Corona di Rumenia.

(N.) **Pietroburgo**, 26, 1,10 pom. — E' attesa qui, per il prossimo agosto, una missione dell'Emiro di Bokhara, consistente di sette dignitari.

— Si dice, nei circoli diplomatici, che il signor Hitrowo, ministro russo a Bucarest, riceverà una onorificenza dal governo russo.

(N.) **Londra**, 26, 3 pom. — Si hanno da Teheran le seguenti notizie:

La Società Reuter ha assunto la costruzione di una strada fra Teheran e Shuster, in vista anche dell'impianto possibile di una ferrovia, e quella dei lavori da erigersi alla foce del fiume Karun.

Cinque ingegneri inglesi hanno incominciato gli studi.

— Due ufficiali inglesi sono arrivati a Teheran dalle Indie per comprare mule per conto del governo.

— Mirza Kiarim Khan, governatore di Mohammerah ed ispettore del fiume Karun è stato sostituito dal generale Djevad Khan, già governatore della provincia di Astrabad.

(S.) **Vienna**, 26. — E' giunta la principessa Milena del Montenegro. — L'Imperatore le fece visita.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati.

Seduta del 26 maggio.

Presidenza Biancheri — Ore 2,25 pom.

Approvasi il processo verbale della seduta di sabato.

VACCHELLI presenta la relazione sul bilancio dei lavori pubblici.

Svolgimento di una interpellanza del deputato Bovio ed altri.

BOVIO interpella il ministro dell'interno sulla violazione del diritto di riunione privata compiuta il giorno 11 maggio contro il Congresso democratico.

Crede di dover dare una certa larghezza allo svolgimento della sua interpellanza, riferendosi più che ai fatti, ai principii di governo che li motivarono.

Non vuole ecclissi d'istituzioni, nè di uomini di governo; non tumulti, non ire, ma in un'orbita legale la ampia discussione di quanto può essere di giovamento intellettuale e materiale al paese.

Ora questo si voleva nella riunione del partito democratico. Saranno dottrinarismi, ma non vi può essere che bene a lasciarli passare.

Ora, invece di questo lasciar passare, i radunati trovarono carabinieri e agenti di polizia. Non discute se si trattasse di luogo pubblico o privato. La incontestabile importanza del fatto non sta qui, perchè esso non comporta interpretazioni restrittive; ma nel principio assai più alto delle pubbliche libertà.

Si son veduti operai adunarsi e procedere pacificamente per chiedere una diminuzione nelle ore di lavoro; e furono inesorabilmente respinti. Ma i movimenti non si reprimono così; si trasmutano e ne succedono i fatti di Romagna.

[illegible] a paragonare [illegible] le piccole frasi, le piccole cose.

Ma di queste incessanti e generali persecuzioni quali ne sono i motivi? Vi è in Italia un grande partito socialista-repubblicano o reazionario? Che sintomi si hanno di terribili rivolgimenti? Tutti gli eventi i più varii si sono svolti in Italia, senza che nessun disordine ne sia succeduto.

La [illegible] ed incarica la magistratura e la polizia.

Attende una risposta che riveli non idee di polizia ma alti concetti di governo. (*Applausi all'estrema sinistra*)

CRISPI (*vivi segni di attenzione*) nota che l'interpellante non potendo trovare argomenti in favore della sua tesi, l'ha allargata fino a chiedergli conto del suo sistema di governo. Ma i suoi atti, le leggi che ha presentate manifestano il concetto e l'indirizzo del governo.

Egli ha sempre voluto e vuole la libertà, perchè essa è la via del bene; ma non può consentire che si approfitti dell'atonia delle classi temperate per dare al popolo un'educazione ch'egli stima pericolosa. (*Approvazioni al centro*). Il governo ha il dovere di tutelare il diritto plebiscitario e se non lo tutelasse si renderebbe traditore. (*Bene, al centro*).

I diritti di associazione e di riunione sono fra i più importanti tra quelli garantiti dallo Statuto. Il primo non è regolato dalla legge, il secondo lo è da quella di pubblica sicurezza.

Dopo il viaggio dell'anno scorso fatto in Francia dai pacificatori, nel quale si parlò più contro la pace che per la pace... (*Vive approvazioni a destra e al centro*).

PANTANO. Non è vero. (*Rumori*).

PRESIDENTE richiama all'ordine il deputato Pantano.

CRISPI. Fino d'allora egli con suo telegramma avvertì i funzionari che i luoghi di pubblica riunione non cessano d'essere tali quand'anche non vi entrino che gl'invitati. Così si intende la libertà in Inghilterra. (*Interruzioni all'estrema sinistra*). Ivi nessuno si lagna perchè nessuno teme la presenza degli agenti del governo.

L'on. Bovio ha inveito anche contro le sentenze dei magistrati, perchè esse sono la prova che le repressioni del governo non hanno ecceduto.

Egli non teme le manifestazioni pacifiche; ma non sono tali quelle dove si lanciano sassate ai soldati e si ammazzano ufficiali. (*Approvazioni*). Secondo certuni, i soldati dovrebbero rimanere sempre con le mani incrociate. (*Approvazioni — Applausi*).

Il Governo non vuole e non deve lasciarsi sopraffare. Non teme nessun partito; ma non può permettere che i partiti minino la società (*Interruzioni all'estrema sinistra*). Si vuol fare alla Camera quello che si vuol fare fuori: ma il Governo non si lascierà sopraffare nè dentro nè fuori. (*Approvazioni generali su tutti i banchi, meno alla estrema sinistra*.

BOVIO. Oggi il programma della democrazia che fu trovato anodino anche dai moderati, fu trovato una bombarda. (*Si ride*). A chi si crederà: al documento o al Presidente del Consiglio?

I documenti parlano meglio delle parole.

Deplora il giudizio dato dal presidente del Consiglio su quegli amici che, per un alto fine civile, si sono recati in Francia; ed alla cui opera si deve se danni maggiori non sono seguiti. (*Rumori e risa*).

Non soddisfatto, presenta la seguente mozione:

« La Camera, ritenuto che le disposizioni della legge di pubblica sicurezza non consentono l'intervento degli agenti della pubblica forza nelle private riunioni, invita il Governo a rispettare la libertà garantita dallo Statuto. »

CRISPI propone che si discuta come proemio al bilancio dell'interno.

DI RUDINÌ si associa, purchè le due discussioni rimangano separate.

PRESIDENTE, per evitare la duplicazione della discussione avverte che gli oratori che parleranno sulla mozione, non potranno poi rinnovare il discorso sul bilancio.

NICOTERA propone che gli oratori inscritti sul bilancio s'intendano inscritti sulla mozione.

BONGHI crede che quei deputati, che vorranno esaminare l'indirizzo politico del governo, abbiano ad inscriversi sulla mozione.

PRESIDENTE. Rimane inteso che i deputati già inscritti sul bilancio potranno trasportare la loro inscrizione sulla mozione.

NICOTERA consente.

Bilancio della pubblica istruzione.

CHIALA, al capitolo 57, raccomanda che al ginnasio di Aosta venga aggiunto il primo corso liceale.

BOSELLI studierà la cosa.

Approvansi i capitoli dal 57 al 59.

COSTANTINI chiede se la militarizzazione dei convitti nazionali sarà allargata e se sarà istituito in Roma un convitto nazionale.

BOSELLI non estenderà la militarizzazione dei convitti; intanto del fatto esperimento si stanno raccogliendo i risultati. Dice essere in corso, con la provincia ed il comune di Roma, le pratiche per la fondazione di un convitto nazionale.

COSTANTINI prende atto delle dichiarazioni.

CAVALLETTO domanda spiegazioni sull'istituendo convitto nazionale a Tivoli.

BOSELLI avverte che quel convitto non esclude quello di Roma.

Approvansi i capitoli 60 e 61.

DE SETA deplora che i giovani dei convitti nazionali siano restituiti alle famiglie durante le vacanze e se ne debba, ciò malgrado, pagare la pensione.

BOSELLI risponde che le vacanze sono facoltative, e l'amministrazione sarebbe resa difficile se si dovesse fare il conto dei giorni per i quali alcuni convittori non debbono pagare la retta.

DE SETA insiste.

Approvansi i capitoli sino al 64.

LUCIFERO domanda al ministro le sue intenzioni intorno al pareggiamento dell'Istituto di Catanzaro, e gli raccomanda di provvedere al più presto possibile.

INDELLI ringrazia il ministro delle assicurazioni date per il Ginnasio di Monopoli.

MINOLFI raccomanda la scuola mineraria di Caltanissetta e spera che non gli si dirà che le condizioni del bilancio non permettono di tenere conto delle sue raccomandazioni.

BOSELLI terrà conto delle raccomandazioni Lucifero e Minolfi.

COSTANTINI deplora il disordine che deriva dal non aver coordinato gli orari coi programmi per gli studi di agronomia.

Vorrebbe la soppressione di alcune sezioni speciali d'istituti speciali, poichè l'utile non corrisponde alla spesa.

Chiede al ministro come si trovi inscritta in bilancio una spesa per commissari agli esami di licenza presso gli Istituti, mentre questi commissari non si mandano affatto.

BOSELLI risponde che la legge lascia facoltà di mandare e non mandare questi commissari. Nel capitolo è rimasta casualmente la formula, ma la spesa fu diminuita.

Dubita che la costituzione in Istituti autonomi di certe sezioni industriali sia un vero vantaggio.

(Si approvano i capitoli dal n. 65 al n. 72).

DILIGENTI: i Comuni, i quali sostengono la massima parte della spesa per le scuole tecniche, non vi hanno ormai più alcuna ingerenza, con grave pregiudizio degli interessi della istruzione popolare.

Raccomanda la istituzione di una Giunta di vigilanza.

Il pareggiamento del ginnasio inferiore con la scuola tecnica crede che sia stato di grave detrimento a quest'ultima e chiede che si venga ad un definitivo ordinamento della istruzione secondaria.

BOSELLI ricorda essere i Municipi stessi che invocarono il provvedimento che l'on. Diligenti condanna. Dalle Giunte di vigilanza si parlerà in occasione di un riordinamento generale.

DILIGENTI replica.

(*Si approvano i capitoli dal n. 73 al n. 79*).

[illegible] della efficacia degli esami di licenza delle scuole elementari, e non crede che l'attestato di quegli esami possa essere titolo sufficiente per l'ammissione agl'Istituti d'istruzione secondaria.

CUCCHI LUIGI. In molti Comuni negli ultimi anni non fu dato l'esame detto di proscioglimento, che dà diritto ad essere inscritti nelle liste amministrative e politiche. Domanda al ministro di ripararvi.

BOSELLI studierà se non convenga ristabilire l'esame di ammissione nei ginnasi e nelle scuole tecniche.

TUBI lamenta la rilassatezza colla quale in molti Comuni sono osservate alcune prescrizioni della legge sulla istruzione obbligatoria, e la soverchia indulgenza negli esami di proscioglimento.

BOSELLI: provvederà.

CITTADELLA crede che la cura per l'istruzione della donna sia una delle caratteristiche del tempo presente. Ma non basta istruirla, bisogna educarla.

Deplora che parecchie maestre elementari non abbiano, per mancanza d'istruzione religiosa, quel contegno che sarebbe desiderabile e raccomanda che la cultura delle nostre maestre sia completa da tutti i lati. (*Approvazioni*).

BOSELLI terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Cittadella.

CUCCHI L. insiste sugli esami di proscioglimento.

BOSELLI: se vi sarà il modo, piglierà un provvedimento.

COSTANTINI prende atto delle dichiarazioni del ministro ed insiste a ritenere grave il danno prodotto all'Erario dalla abolizione della tassa di ammissione al ginnasio.

BOSELLI. Abolito per legge l'esame, un parere del Consiglio di Stato lo autorizzò ad abolire anche la tassa.

TORRACA presenta la relazione sul disegno di legge per le pensioni al personale degli Istituti comunali e provinciali divenuti governativi.

GIORDANO APOSTOLI, al capitolo 85, deplora la disparità di trattamento nella distribuzione alle provincie dei sussidi per l'istruzione elementare.

ARCOLEO dimostra che i sussidi furono dati in proporzione del numero delle scuole.

BOSELLI si associa e dichiara che non mancherà di provvedere, onde gli aiuti dello Stato siano distribuiti con equità.

GIORDANO APOSTOLI insiste ed intanto ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni.

BONGHI dice che mancano i criteri e le norme per la distribuzione dei sussidi e si ha il torto di tenere la questione in poco conto.

BOSELLI. La Commissione, che presiede alla distribuzione dei sussidi, è degna di lode per la sua imparzialità. Spiega le ragioni delle disuguaglianze lamentate, e dichiara non essere esatto che manchino norme regolamentari.

MERZARIO. Esiste un apposito regolamento.

BONGHI non nega che un regolamento vi sia, ma mancano principii generali direttivi. Vorrebbe una Commissione responsabile dell'opera sua.

BOSELLI risponde: È responsabile il ministro.

Approvansi i capitoli sino al 100.

IMBRIANI non era presente allo svolgimento dell'interpellanza Bovio; ma ha saputo che l'on. presidente del Consiglio ha pronunziato delle parole offensive contro gli italiani che l'anno scorso andarono in Francia; contro queste parole protesta.

PRESIDENTE comunica un'interpellanza del deputato Ferroni Paladini al ministero delle poste e dei telegrafi sul quaderno di oneri per le nuove convenzioni postali marittime.

(Sarà svolta a suo turno).

La seduta termina alle 6.55.

Pavia a Benedetto Cairoli

(S.) **Pavia**, 26. — Alle ore 2 pom., l'on. Baccarini ha commemorato Benedetto Cairoli nel teatro Guidi.

Il palcoscenico è addobbato con bandiere; in fondo campeggia il ritratto di Benedetto Cairoli.

Sono presenti il prefetto comm. Serena, gli on. deputati Arnaboldi, Calvi, Cavallini, Marcora, Gatti-Casazza, Sanguinetti, Cucchi Francesco e Caldesi e molte rappresentanze con bandiere. Il teatro è gremito di cittadini e di studenti; le gallerie sono popolate di signore. Il servizio d'onore è fatto dalla Società ginnastica.

L'on. Baccarini è accolto al suo giungere con fragorosi ed insistenti applausi.

Il sindaco Franchi presenta l'on. Baccarini, che è salutato con una nuova salva di applausi. Il sindaco annunzia che gli on. deputati D'Adda e Menotti Garibaldi hanno giustificata la loro assenza e che l'on. senatore Cremona e il generale Canzio hanno spediti dispacci all'on. Baccarini.

Questi pronunzia quindi il suo discorso che è continuamente e vivamente applaudito.

Stasera all'Albergo della Croce bianca ha luogo un banchetto di ottanta coperti.

Piove dirottamente.

(S.) **Pavia**, 26 — L'on. Baccarini esordisce ricordando le parole di Garibaldi: « La Grecia ebbe i suoi Leonida, Roma i suoi Fabi e l'Italia moderna i suoi Cairoli », e dice che nessuna più concettosa e più romana immagine scolpirebbe Michelangelo per la famiglia degli Eroi che Pavia crebbe alla gloria d'Italia. Evoca le memorie di quella famiglia e ne rammenta le gesta dal 1860 al 1867 a Villa Glori, dove rifulse ancora la virtù pavese come quella degli Scevola e dei Curzi e dove è l'episodio che pare la epitome omerica della epopea garibaldina. Indi imprende a parlare più specialmente della vita di Benedetto Cairoli, dal 1861 in poi.

L'oratore dice che, salito Cairoli al potere, parve che la libertà salisse con lui ad irradiarne il seggio. Ricorda il viaggio trionfale per tutt'Italia della Famiglia Reale.

L'on. Baccarini conclude questa parte del suo discorso accennando al fatto di Carriera Grande, che, con Cairoli, fece momentaneamente scendere dal seggio la libertà.

Entra indi a parlare di Cairoli nella politica estera, e compendia il periodo storico dal 1875 al 1878.

Ricorda come in quel tempo, in Italia dominasse talmente il concetto della pace e della neutralità da minacciare di mettere in stato d'accusa il ministero Depretis-Crispi per avere destinato di urgenza una dozzina di milioni per accrescere i nostri debolissimi armamenti. Analizzando poi l'opera del Congresso di Berlino e la applicazione delle sue clausole, mostra quale fu la parte dell'Italia in favore delle autonomie locali ed in difesa del principio di nazionalità.

L'on. Baccarini passa dipoi a parlare dell'angoscioso periodo dell'occupazione di Tunisi per parte della Francia.

Fa la storia degli atti diplomatici che si svolsero durante il primo ministero Cairoli a proposito di Tunisi.

E conclude dicendo che in quel periodo la vigilanza e la sollecitudine veramente singolare di Cairoli, potevano far sì che il primo suo ministero si chiudesse colla più aperta manifestazione dei due governi, che i reciproci ed amichevoli intendimenti non andavano oltre alla doverosa tutela dei rispettivi interessi nella Reggenza.

L'on. Baccarini s'intrattiene quindi delle aspirazioni delle nostre Colonie in Oriente, e soprattutto di quella di Tunisi.

Cita la successiva scoperta dei Krumiri e la marcia in avanti verso la Reggenza, delle truppe francesi.

Riassume questa parte del suo discorso dicendo che nel 1878 Cairoli aveva dichiarato non essere discutibile l'ipotesi di una guerra tra l'Italia e la Francia per Tunisi, e che ormai la sola avventura di una guerra poteva contrapporsi alla mancata osservanza degli accordi fra i due governi.

Piuttosto che provocarla e consigliarla egli, tanto prodigo del sangue proprio quanto avaro dell'altrui, riservando l'avvenire a migliori consigli, scese serenamente dal potere, e non potendo rendere altro servizio alla patria, volle almeno, rinunciando alla facile difesa dei suoi atti, che il suo silenzio giovasse ad attenuare l'asprezza dei nuovi rapporti tra l'Italia e la Francia.

L'on. Baccarini dice che con Benedetto Cairoli scomparve dal governo l'astro più puro del cielo liberale italiano.

Rammenta la parte da lui avuta nell'arringo parlamentare e parlando della Pentarchia, dice che se' molte volte vicino a conseguire il trionfo della causa liberale non potè ottenere la vittoria finale, questo fu dovuto a due strattagemmi in cui era maestro quell'acuto indagatore del cuore umano che fu Agostino Depretis, vale a dire scompaginando prima i seguaci del grande biellese dopo la sua morte, e col chiamarne a parte del governo e col mandarne a decorare il Senato alcuni fra i più eminenti, per salvare così le convenzioni ferroviarie, gettando poi l'ancora addirittura, colla disperazione del naufrago, in piena pentarchia, trovandovi un rimasuglio di vitalità che gli permise d'intuonare *moro tuir ohu mea*.

L'on. Baccarini ripete le parole di rifiuto scritte da Benedetto Cairoli quando l'on. Zanardelli, forse per solitaria inclinazione dell'animo, gli indirizzava proposte che in quel momento non potevano significare per lui che una offerta di consolazione. E, ricordate le parole alte ed affettuose che alla sua memoria consacrarono due eminenti suoi avversari, Ruggero Bonghi e Giuseppe Finzi, conclude con una perorazione allo spirito adorato di Benedetto in nome degli affetti che traboccano dal cuore di tutti i patriotti dell'antica e della nuova generazione.

Il pensiero italiano, esclama l'oratore, interrogherà sempre il genio della patria per le ispirazioni della mente a Staglieno ed a Santena, per le ispirazioni del cuore che suscitano i miracoli della leggenda, lo interrogherà sempre al Pantheon e a Caprera.

Di là, per bearsi nella mistica poesia della morte degli eroi, volerà meditando fra i sepolcri di Groppello, *sacra sacrorum* della purità del sacrificio, della santità della fede nei destini di un gran popolo.

Il pensiero italiano strappò la derelitta vedova di Benedetto al sovrumano dolore che la santifica; e sorga presto il monumento, l'altare da cui dovrà scintillare la più radiosa costellazione che possa staccarsi dall'italico firmamento. Sorga, imperocchè fino a quando avrà un culto la libertà, e la patria un nome, farà di Pavia la venerazione dei vivi, la preparazione dei venturi la più luminosa stazione sulla via sacra della redenzione italiana.

ANCORA DEI TABACCHI.

I lettori sanno che, dopo i voti contraddittorii della Camera sulla questione dell'inchiesta, il ministro delle finanze ha trasmesso alla Commissione del bilancio i documenti, coi quali crede potere dimostrare che nell'acquisto dei tabacchi dell'anno scorso non solo egli ha proceduto legalmente, ma ha fatto un contratto eccellente!

La Commissione del bilancio, dopo avervi pensato su, ha ritenuto che dopo il voto ultimo, manchi ad essa la veste per procedere ad un'inchiesta anche ristretta al solo contratto dell'anno scorso, quindi chiede alla Camera se voglia o no rivestirla di questo mandato.

Il procedimento seguito dal ministro e dalla Camera in questa faccenda è stato così balordo, che non val più la spesa di esprimere un'opinione.

Facciano quel che vogliono dei documenti presentati dall'on. Doda: per noi resta sempre fermo che il procedimento seguito dall'on. Doda ha fatto perdere due milioni allo Stato. Questa è la morale, come ci sarà facile provare con nuovi ed indiscutibili elementi.

In quanto alla legalità, l'on. Doda ha chiuso la bocca a tutti, con un argomento molto semplice. La Corte dei Conti ha registrato il contratto, dunque la legalità, dice lui, non si può neppur discutere.

Nessuno, e noi meno d'altri, contesta la competenza della Corte: ma anche la Corte dei Conti si compone di uomini, i quali possono errare nell'interpretazione di una legge, specialmente nei mesi d'estate.

Infatti alcuni membri di un Consesso non meno competente della Corte, nella interpretazione delle leggi hanno espresso la loro meraviglia come mai la Corte dei Conti avesse potuto registrare quel contratto.

Ed invero, ammettiamo per un momento che il metodo seguito dall'on. Doda sia conforme alla legge: quale sarebbe la conseguenza?

Siccome l'on. Ministro ritiene che quel metodo sia il più rispondente agli interessi dello Stato: siccome la Casa prescelta, senza la minima concorrenza, è, (così ha detto il Ministro) quella che offre le maggiori garanzie, e il sig. Lemmi pei suoi meriti patriottici è il miglior rappresentante che si possa desiderare, è chiaro che lo Stato, se vuol fare il suo interesse, deve dare ogni anno tutta la fornitura dei tabacchi al sig. Lemmi e alla sua Casa, senza curarsi d'altro.

Ciò è assurdo: si dirà dalle persone di buon senso. Assurdo sì, ma è la conseguenza logica della tesi che sostiene il Ministro.

Passiamo al merito, ossia al prezzo pagato l'anno scorso.

Il ministro ha detto che vi furono bensì delle proposte, ma vaghe e generiche senza prezzi determinati e che la sola proposta fatta in settembre ad un prezzo inferiore del 15 e del 20 per cento a quello da lui pagato, era stata fatta *pro forma*, anzi, peggio, era stata fatta per avere un attacco alla polemica che si aveva già in animo di sollevare sei mesi dopo, ben sapendosi che il governo, essendosi già provvisto con Lemmi, non avrebbe potuto accettare altre proposte.

E perchè no?

Anzitutto facciamo osservare che la provvista dell'anno scorso, con raccolto abbondante, fu di dieci milioni di chilogrammi: mentre quest'anno, con raccolto scarso, il ministro ne richiede 12 milioni, senza (lo si noti bene) che vi sia aumento nel consumo dei tabacchi.

Ora, se l'offerta fattagli in settembre col 20 per cento di ribasso non era che un artificio combinato per aver motivo di attaccarlo poi sui giornali, perchè, da sagace amministratore, egli non ha preso in parola quella Ditta, accettando la proposta a quel prezzo così vantaggioso per lo Stato, non foss'altro pei 3 milioni di chilogrammi, che compera di più quest'anno con scarso raccolto?

No, la verità vera è che invece di seguire il metodo dell'on. Magliani, il quale non ha esitato, allorchè s'accorse che acquistando direttamente si pagava di più, a ricorrere all'asta pel resto della fornitura, non si volle nè per asta, nè per trattativa privata comprare altre quantità, onde impedire che dal confronto ufficiale risultasse evidente e chiaro come la luce del sole, che alla Casa del sig. Lemmi si era pagato il 15 e il 20 0[0] di più.

Questa è la vera ragione, che ha indotto l'on. Doda a respingere qualunque offerta per qualsiasi quantità ed in qualunque epoca; onde impedire, cioè, che ci fosse un punto di confronto, dal quale potesse apparire che il suo metodo era costato un paio di milioni ai contribuenti italiani che fumano ed anche a quelli che non fumano.

Ma i termini di confronto si hanno, sol che si voglia, e se la Commissione del bilancio dovesse seriamente occuparsene, farebbe presto a trovarli nelle annate precedenti.

Che cosa s'è pagato il tabacco, in media, nel maggio 1887, all'asta pubblica? L. 108 al quintale.

Quanto fu pagato nell'agosto 1888? L. 126 al quintale.

Quanto fu pagato alla Casa, dal sig. Lemmi, nel marzo del 1889? L. 115,67 — colla differenza che nei due anni precedenti i fornitori hanno pagato l'1 e mezzo per cento di tassa di registro, mentre il contratto Lemmi fu fatto firmare a New-York e così ha risparmiato anche 150 mila lire di tassa.

Ciò posto, vediamo ora quali fossero i prezzi dei tabacchi nelle diverse epoche in cui furono fatti i suddetti contratti.

Il grande mercato del tabacco Kentuky è, come è facile capire, nella capitale del Kentuky, Louisville.

Ora i listini, che abbiamo sott'occhio, del mercato di Louisville per la categoria dei tabacchi (*Heavy*) che servono all'Italia, listini che ha pure il ministero, danno, dei prezzi che rappresentano, le seguenti medie:

Maggio 1887, *cents* 7.04.
Agosto 1888, *cents* 8.70.
Marzo 1889, *cents* 6.42.

Ora, se nel 1887 col prezzo a 7,04 in America si ebbe a Roma un contratto a lire 108 al quintale e se nel 1888 coi prezzi in America a 8,70 si ebbe a Roma un contratto a lire 126 il quintale, quale avrebbe dovuto essere *proporzionalmente* il prezzo in Italia nel 1889 col prezzo in America a 6,42?

Basta un po' di regola del 3 per stabilire questa proporzione.

$$1887 - 7{,}04 : 108 :: 6{,}42 : X \mid X = \frac{108 \times 6{,}42}{7{,}04} = 98{,}48$$

$$1888 - 8{,}70 : 126 :: 6{,}42 : X \mid X = \frac{126 \times 6{,}42}{8{,}70} = 92{,}98$$

Come si vede, tenendo a base i prezzi del mercato americano del 1887 con quelli ottenuti dal ministero delle finanze nello stesso anno, gli acquisti del 1889 dovevano risultare a L. 98,48. Facendosi invece, pagate L. 115,67, è chiaro che proporzionalmente si è pagato L. 17,19 in più per ogni quintale, ossia 1,719,000 per tutta la fornitura. Aggiungiamo le 150 mila lire non riscosse per tasse di registro, si ha una sproporzione di L. **1,869,000.**

Se poi prendiamo per base il 1888, gli acquisti del 1889 avrebbero dovuto costare L. 92.98. Essendosi invece pagato L. 115.67, è chiaro che proporzionalmente si è pagato L. 22.69 in più per ogni quintale, ossia L. 2,269,000, che colle 150 mila lire di registro non incassate diventano lire **2,419,000.**

Ove questo non bastasse, abbiamo un'altra controprova nel contratto che ha fatto l'anno scorso il signor Huffer, ben noto a Roma, coll'amministrazione francese per la fornitura del *Kentuky pesante*, che a un dipresso rappresenta la nostra qualità.

L'Amministrazione francese, soltanto per le due marche superiori, A e B, (mentre noi abbiamo anche il C, che nella media diminuisce il prezzo) ha pagato in media L. 95 al quintale; ossia avrebbe pagato proporzionalmente 20 lire meno di noi al quintale, e il sig. Huffer ha fatto certamente il suo onesto guadagno.

Conclusione. — L'on. Doda parla di documenti, di dispacci del Console e di agenti. Ma che cosa vuol mai documentare e dispacciare di fronte a queste cifre che egli avrebbe potuto controllare? Forsecchè gli elementi che ci siamo procurati noi per lo studio della questione, non li aveva e non li ha lui stesso sotto mano?

La morale è che pur troppo i due milioni di più se ne sono andati a beneficio della *benemerita* Casa e che ai contribuenti non resta che il conforto di appellarsi alla Corte di Cilavegna, che risponderà colla solita giurisprudenza.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto d'ordinaria manutenzione delle opere idrauliche di 2.a categoria in Valdichiana, per un sessennio (Arezzo).

Domanda del Consorzio Adda, in Stazzona, di sussidio per riparazioni alle difese consorziali (Sondrio).

Domanda della ditta Corduri per concessione di barricata mobile lungo la sponda destra del naviglio di Pavia (Milano).

Domanda Picchetti per concessione temporanea di un tratto di spiaggia del Lago Maggiore in territorio di Baveno (Novara).

Il Consiglio di Stato, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari relativi al servizio delle strade ferrate:

Schema di convenzione stipulato colla Società Tarantino-Lucana, costruttrice dei due tronchi Torremare-Pisticci-Ferrandina, della ferrovia Torremare-Potenza per transigere sulle vertenze insorte circa la liquidazione finale ed il collaudo dei lavori di costruzione dei precitati tronchi di ferrovia;

Progetto studiato dalla Società della rete del Mediterraneo riguardante i lavori di ampliamento della stazione di Busto Arsizio nella ferrovia da Rho a Sesto Calende;

Progetto presentato dalla Società esercente la rete Adriatica, per la costruzione di n. 24 cisterne per fornire di acqua n. 4 stazioni e n. 20 case cantoniere lungo il tronco della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini, compreso fra Argenta e Ravenna. Spesa occorrente L. 33,500.

Rete Mediterranea. — La Direzione Generale delle Strade Ferrate del Mediterraneo ha sottoposto all'approvazione governativa:

1. Progetto dei lavori occorrenti per la sistemazione della falda a monte della ferrovia fra i chilom. 142,062 e 142,225, fra le stazioni di Baragiano e Picerno, nella linea da Napoli a Metaponto; spesa L. 101,300.

2. Progetto delle opere occorrenti per continuare il consolidamento delle frane, verificatesi nella trincea di Santo Stefano, lungo il tronco Capriglio-Ghiareto della ferrovia Parma Spezia. Spesa preventivata L. 27,200.

3. Preventivo di L. 1786, occorrenti per la esecuzione di lavori di completamento del tronco Roccadebaldi-Mondovì, nella ferrovia da Cuneo a Mondovì.

4. Progetto particolareggiato per l'impianto di una stazione nuova a Porta Romana, nella linea di circonvallazione di Milano. La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 2,100,000, non tenuto [illegible]

sonto di L. 688,221.49, rappresentanti il valore del materiale metallico di armamento.

5. Il contratto colla Ditta-Società Nazionale delle Officine di Savigliano, per la provvista di una trasmissione completa da impiantarsi nelle Officine di Rivarolo.

6. Il contratto colla Ditta Vita Francesco di Scilla, pei lavori di consolidamento della costa montuosa al chilom. 30 della ferrovia da Taranto a Reggio.

7. Il preventivo di L. 8,500, occorrenti per la provvista del mobilio ed attrezzi necessari al completamento della prima dotazione della stazione di Limone, nel tronco Vernante-Limone (linea Cuneo-Ventimiglia).

L'Esposizione di Roma

Industrie vecchie.

Non erano moltissime le industrie che esistessero a Roma prima che la libertà vi portasse il suo soffio animatore: pure ve n' erano e di rinomate: i mosaici, i bronzi d' arte, le perle false — e più di tutto le cere, gli indumenti sacri, i santi, le madonne, i reliquiari... in una parola gli *articoli di religione* com esi legge—con frase poco spirituale — sulle botteghe dei santari.

E per verità gli articoli di religione sono ancora un genere in fiore. Questa industria è alimentata specialmente dalle chiese dell' estero e dai pellegrini che vengono a comprar amuleti e corone che poi fanno benedire dal papa. E' vero d' altronde che se a Roma si vende molto di questa minutaria religiosa la maggior parte la si fabbrica all' estero. A Roma si distingue il signor V. Brugo pei suoi candellieri, croci, reliquiari pastorali ecc. in metallo dorato: e alcuni di questi lavori sono di buon gusto. Il signor Ulisse Fumanti fabbrica vasi, busti d' altare, statue di santi e crocifissi di carta pesta. I busti sono dorati, i santi dipinti a colori naturali: ma gli uni e gli altri nulla lasciano a desiderare.

I musaici in pietra a questa Mostra sono tenuti in onore dal signor Luigi Schiba, il quale espone una varietà di quadretti bellissimi e dal signor Annibale Lucatelli. Anche di mosaici a fondo di ebano con intarsiature d'avorio o d'altro legno ve ne sono di ammirabili, specialmente lo sono un magnifico stipo del defunto Pazzi, ed un tavolo dello Zuccarelli mosaicista, come egli s' intitotola, *della Corte pontificia*. E che il Papa lo benedica!

Anche quella delle stadere è un' industria antica a Roma: tanto è vero che c'è la via degli *Staderari*. A questa Esposizione, nella grande sala a cristalli, vediamo che anche questo genere fece progressi, Il signor Luigi Blasis ci mostra una bella varietà di meccanismi pesatori, precisi, lucidi, tersi. Il signor G. Todrani espone stadere colossali, pese-cavalletto, pese-ponte, bascule. Ormai il commercio di Roma non ha più bisogno di ricorrere fuori per bilance, sieno di proporzioni piccole o mastodontiche.

La fabbricazione delle armi non ebbe mai molto sviluppo a Roma: tuttavia c'è a questa Mostra qualche buon saggio. Il signor Beglioni ci fa vedere un fucile a cani coperti, il signor Spadini e il signor Vinci altri fucili di tipi diversi.

I fucili ci mettono in mente la polvere.

E della polvere se ne fabbricò sempre a Roma, ma non si è mai riusciti di ottenere un tipo superiore. Vi è riuscito il sig. Armando Marchioni, il quale non potendo esporre la polvere ha esposto le etichette del suo prodotto. Questa polvere non costa più delle altre, ma ha due eccellenti qualità; che non altera per mutar di temperatura e che il tempo non la guasta, difetti di quasi tutte le altre polveri e grande fastidio dei cacciatori. Chi scrive l'ha provata ed è sicuro che quanti cacciatori ne faranno esperimento troveranno che alla polvere del sig. Marchioni non manca che di essere meglio conosciuta perchè l'uso se ne diffonda dappertutto.

Altra industria della vecchia Roma sono le perle false. E come sono belle! Quante signore che hanno perduto l'arrosto, ma amano il fumo, se ne possono adornare. Il sig. Rey, che ha una fabbrica di perle false, ci mostra delle collane, che, in apparenza, non ne avevano di più belle Berenice e Cleopatra.

L'orificeria – altra industria artistica, che ha splendide tradizioni a Roma – non è comparsa a questa esposizione con tutti i suoi vezzi. Tuttavia la vetrina del sig. Bencivegna co' suoi lavori di stile etrusco, pompeiano, bizantino fa una magnifica figura. Anche il sig. Delle Belle ci presenta cose interessanti.

Il sig. G. Procaccianti co' suo vasi, bracciali, armi ci dà bellissimi saggi dei non facili processi per dorare, argentare, nichellare e ramare i metalli.

Le sciarpe e le portiere di seta — industria romanissima — sono rappresentate dalla signora Fontana Albina, con una vetrina fornita di brillanti varietà.

Anche la legatoria di libri è un'arte che ebbe nella città dei papi molta rinomanza: l'alimentarono specialmente i breviari e i libri sacri. Ora ha preso largo sviluppo per opera di due Aristidi lo Staderini ed il Pinci che espongono lavori perfettissimi. Anche la Società cooperativa dei legatori, anche l'Ospizio di Termini, anche l'Olivieri, si fanno onore. Il Marchioni, il patriarca dei legatori romani, non ha esposto nulla.

L'arte di scalpellino e di marmista ci presenta la bella urna colorata del Coccio, i candidi caminetti del Grazzini, i camini e i vasi dei signori Cipollini e Brunetti, e due ricchi camini, l'uno in marmo bianco, l'atro in giallo e nero di Porto Venere, del sig. Caucia.

Meriterebbe di fermarsi sui cammei del Pascoli, sui gingilli del Riccardi; sugli animali stupendamente imbalsamati del sig. De Dominicis; sulle gabbie, scatole, stacci, del sig. Marconi; sui giocattoli dei Pellegrini; sulle belle e forti maglierie che escono dal laboratorio del sig. Francesco Pelci-Piazza; sulle cornici a sbalzo del Benedetti; sui lavori in galvano-plastica e stereotopia del signor Luigi Nava.... Ma il tempo stringe, lo spazio è prezioso: e ci resta ancora a dire d'alcune industrie *nuove*; ci resta a parlare della scultura e dobbiamo rimediare a parecchie ommissioni sull'esposizione di architettura. *g.*

Nel dar conto della esposizione delle ceramiche abbiamo attribuito, per equivoco, il vaso raffigurante « le tentazioni di S. Antonio » al signor Granori, mentre è invece uscito dalla fabbrica del sig. Attilio Giovannuzzi. Ci affrettiamo a rettificare l'involontaria inesattezza.

Irlandesi e italiani in America

L'*Argonaut*, giornale nord-americano, pubblica un'accurata analisi ed un parallelo fra le colonie irlandese ed italiana di Nuova York, che troviamo riprodotto dalla *Voce del Popolo* di S. Francisco.

L'autore di questo scritto, che è un americano, dopo di avere giudicato con molta severità l' emigrazione irlandese, così parla degli italiani:

« V'è un raggio di speranza per Nuova York. La immigrazione che ci arriva dall' Italia comincia a controbilanciare l'elemento irlandese, il quale, naturalmente, odia l' italiano. Dopo di essere stato schiavo ed oppresso, niente è più gradito al suo cuore, quanto opprimere altrui.

Il tedesco ed il negro indigeno hanno già vittoriosamente affrontato l'odio irlandese, ora tocca agli italiani. Ma l'italiano fa assai più che resistere, egli attacca il nemico sul suo punto vitale, la concorrenza nel lavoro, e strappa la pala dalle mani degli irlandesi.

Lungo Broadway, dopo una tormenta di neve, si ammira un curioso spettacolo. Migliaia di italiani, impiegati dalle compagnie, spazzano la neve dai binari, e ben di rado si trova fra di essi un irlandese.

Vale la pena di osservare la fisonomia delle due razze. Gli irlandesi, fisicamente presentano tipi diversissimi, ve ne sono di nani e di giganti. Le loro faccie sono poco espressive, si direbbero quasi rudimentali.

Gli italiani, invece, sono quasi tutti di piccola statura, ma solidi e tarchiati; ed il loro viso bello e simmetrico, sebbene si tratti in generale delle infime classi sociali, dimostra come essi appartengano ad uno *stock* eccellente di lavoratori.

Essi hanno ancora nelle vene un po' del sangue di quei legionari che fecero di Roma la signora del mondo. Ho udito alcuni cittadini di Nuova York, che pure sono persone intelligenti, deplorare la presenza degli italiani e paragonarli ai chinesi della costa del Pacifico. E' un giudizio che manca di senso comune.

Gli italiani hanno tutte le doti che si richiedono per diventare padri di eccellenti cittadini americani.

Paragonato all'irlandese, l'italiano è per istinto e per natura un uomo amante dell'ordine e ligio alle leggi. E' relativamente sobrio. Il senso estetico è più sviluppato in lui di quello che non lo sia nell'istesso americano appartenente al ceto commerciale.

L'irlandese è muto ad ogni senso di bellezza come lo è a quello della pulizia ed alla sobrietà.

L'italiano è attivo malgrado tutto ciò che abbiamo potuto udire o leggere della sua indolenza in patria, perchè i suoi buoni istinti si risvegliano non appena gli capita la possibilità di migliorare le sue condizioni. Egli ha accaparrato tutti gli *stands* da lustrascarpe, ha monopolizzato il mercato minuto delle frutta e già si slancia in numerosi affari. Ha capito che gli giova acquistare la naturalizzazione e accorre alle urne e vota come gli emigrati di altre nazionalità. Non fa della politica alla bettola, ma ha realmente molto accorgimento politico.

I giornali — indizio significante — che un anno o due fa, per solleticare l'amor proprio degli irlandesi, scagliavano continui vituperi sul nome italiano, stanno ora col cappello in mano davanti allo « stimato concittadino » che ha lasciato l'Italia per fabbricarsi un nido nel nuovo mondo. »

L'autore continua augurandosi che gli italiani facciano cadere dalle mani irlandesi anche la picca, la pialla ed il martello. Quando il lavoro sarà in maggioranza concentrato in mani italiane, la razza latina potrà combattere colla celtica, le battaglie dell'urna, e quel giorno gli americani terranno la bilancia del potere e potranno decidere le grandi cause della patria come vogliono la scienza e la libertà.

Le Chiese di Roma

Santa Costanza

—○—

Questa antica chiesa trovasi fuori di Porta Pia, presso Sant'Agnese. Fu eretta da Costantino ad uso battistero. Gli emblemi della vendemmia, che si veggono sui musaici, han fatto credere che fosse un tempio di Bacco. Vi riposan le ceneri di S. Costanza.

Le sorelle e le figlie di Costantino vi furono battezzate e sepolte.

Il sarcofago della imperiale famiglia fu tolto di là e portato in Vaticano.

L'edificio è di forma circolare. La cupola è sostenuta da 24 colonne di granito con capitelli corinzii.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Torino, 26, ore 8.14. — La signora Ruttkay, sorella dello illustre Kossuth, ha deciso il proprio fratello a restituirsi in Ungheria.

Il grande agitatore, che compie gli 86 anni, ed è uscito or ora da una grave malattia, si reca a fare una breve cura alle acque di S. Gervasio, quindi passerà due mesi a Sorrento.

Là andrà a prenderlo il figlio, che lo condurrà in Ungheria.

Torino, 26, ore 15.45. — La *Gazzetta del Popolo*, in un notevole articolo, biasima la querela sporta dall'on. Marcora contro i giornali milanesi, il Forti e la signora Colombo, che parlarono della borsa da lui chiesta e ottenuta per suo figlio dalle Opere pie; protesta contro la pretesa inviolabilità dei radicali e deplora la sentenza del tribunale di Milano.

Genova, 26, ore 8.25. — A Sampierdarena, certa Teresa Casaloni, diciottenne, operaia tessitrice, abbandonata dall'amante Vittorio Puppo, operaio d'anni 19, incontratolo sulla via gli immergeva un coltello nel ventre.

Il Puppo fu trasportato all'ospedale.

Ancona, 26, ore 15.45. — Con l'intendimento generalmente lodato di esaminare davvicino le aziende comunali, il prefetto Colucci, insieme al provveditore agli studi, va visitando i comuni principali della provincia.

Ciò torna graditissimo alle amministrazioni municipali, che ben raramente, dopo il 1860, ricevettero la visita dei rappresentanti del governo.

Verona, 26, ore 10.24. — Questa Giunta provinciale amministrativa ha dichiarato ineleggibili, su reclami di alcuni elettori, i consiglieri Franchini, Montoli, Parisi e Spazzi.

— In Selva di Progno, un masso, rovinando improvviso, schiacciò e rese cadavere l'agricoltore Pietro Mercante, d'anni 55, mentre lavorava in un campo.

Catania, 26, ore 16,15 — Il principe di Valsavoia legò a questo Comune tre milioni e mezzo per la fondazione di un Istituto agricolo teorico pratico, nominando amministratori i titolari di queste cattedre universitarie, il sindaco e il prefetto, sotto la presidenza perpetua dell'arcivescovo di Catania.

Ora il Comune deputò, in rappresentanza del sindaco, l'amministratore provvisorio, il barone Serravalle.

— Il prof. Romeo Taverni, di questa Università, parte pel Congresso penitenziario di Pietroburgo, del quale è uno dei relatori.

Ravenna, 26 — Stanotte, a Massa Lombarda, fu esploso un recipiente di creta, che conteneva polvere, sotto le scale dell'ufficio di pubblica sicurezza, producendo varii guasti al fabbricato. L'autore è rimasto finora ignoto.

A Bagnacavallo, certo Poggi Romeo, volendo esplodere una bomba in mezzo alla strada, ne ebbe fracassate le gambe e versa in pericolo di vita.

(S.) **Taranto**, 26 — Iersera, alle ore 11, partiva per Corfù l'ariete torpediniere inglese *Polyphemus*.

Venezia, 25 (p. c.). — Ieri sera, poco prima delle 10, una detonazione spaventevole si udì sotto la Procuratie Nuove, e si videro fiamme uscire da una delle finestre del Caffè Svizzero, dove trovavansi i signori Galanti, marchese Plattis, Barozzi, e il dott. Usigli, che giuocavano una partita.

Era stato uno scoppio di gas, come ve ne telegrafai.

Il Galanti cadde per terra colla faccia e le mani bruciate, il marchese Plattis e il Barozzi ebbero anch'essi fortissime scottature, l'Usigli fece a tempo a fuggire.

Il sig. Varisco ed un altro che passavano dinanzi al Caffè, furono feriti dai frantumi dei vetri, il primo piuttosto gravemente alla fronte.

I pompieri, accorsi, entrarono nella stanza in mezzo alle fiamme: quando la folla, che stava nella piazza, li vide comparire tra il fuoco scoppiò in un lungo e fragoroso applauso.

In breve l'incendio fu domato e spento.

Lo stato dei feriti è discreto.

— Il giorno dello statuto verrà inaugurata una lapide a Jacopo Castelli, sulla facciata posteriore del palazzo reale, accanto a quella di Sirtori.

— Il prefetto, bar. Bresciamorra, elargì, per solennizzare la festa dello statuto, L. 1200, da ripartirsi fra varie pie istituzioni della città.

(S.) **Pavia**, 26. — Stasera ebbe luogo un banchetto di 82 coperti all' albergo della Croce Bianca in onore dell' on. Baccarini.

Fecero brindisi applauditissimi il sindaco Franchi, l' on. Baccarini, il signor Zoja, presidente del Comitato pel monumento a Benedetto Cairoli ed il signor Luigi Arnaldo Vassallo.

Genova, 26, ore 24. — Oggi, alla presenza delle autorità, è stato inaugurato il nuovo stabilimento della Pia Casa di Lavoro.

Il presidente Bert, in un elaborato discorso, narrò la storia e gli scopi dell' opera, altamente filantropica, vera espressione della moderna bene intesa beneficenza.

Il prefetto, lodando la benefica iniziativa dell'opera, espose i fatti che ne dimostrano la necessità, rilevando gli scopi civili del progetto sulle Opere pie dell' on. Crispi, di cui spera non lontana l' approvazione.

Il sindaco comm. Castagnola, associandosi al prefetto, espose i concetti suoi sopra la legge Crispi, esposti al Senato, augurandosi che la trasformazione sia presto un fatto compiuto, onde si sviluppino opere simili alla Pia Casa di Lavoro.

Tutti i discorsi furono vivamente applauditi.

Le autorità e gli invitati visitarono quindi lo stabilimento, appropriatissimo all' uso, a cui è destinato.

— Stasera allo stabilimento della Concordia vi fu un banchetto, offerto dal Consiglio della Pia Casa di Lavoro. Vennero fatti molti brindisi al felice avvenire della Casa stessa.

Gli igienisti a Napoli

Napoli, 26 — L'altro ieri è arrivato in Napoli il prof. Pagliani cogli allievi della nostra Scuola superiore d' Igiene. Furono ricevuti alla stazione dal prof. Fasano, pel municipio, dal direttore e dai professori della nostra scuola municipale d'Igiene, dall'ing. comm. Bruno, dall'on. Senise e da numerosi medici e ingegneri della città.

Si recarono subito dopo a Capodimonte a visitare i serbatoi dell'acqua del Serino, dove, guidati dagli ingegneri municipali esaminarono minutamente le splendide gallerie, rendendosi ragione di tutte le opere accessorie, che servono all'arrivo e alla distribuzione dell'acqua. Quindi, accompagnati dal direttore della *Tiberina*, visitarono il nuovo quartiere del Vomero, ascendendovi per la funicolare, di cui esaminarono l'impianto meccanico.

Ieri, coll'assessore per l'igiene e molti ingegneri dell' ispettorato delle fognature, percorsero intero il collettore pluviale delle colline per una lunghezza di oltre due chilometri dal rione Amedeo a Posillipo; osservarono l'emissario di Piedigrotta colle diverse gallerie di accesso e si recarono anche a visitare l' impianto per l'estrazione dell' acido carbonico presso il cantiere di Agnano, onde rendere possibile la continuazione dei lavori senza pericolo per gli operai.

Il prof. Pagliani condusse poi la scuola al prosciugato lago di Agnano, facendone rilevare le opere di bonifica e di coltivazione. Visitato lo stabilimento termale, Tricarico ai Bagnoli, furono invitati ad una colazione offerta dal Municipio rappresentato dall'assessore prof. Fasano e dai consiglieri professori Trinchese, Cotronei, Caracciolo di Melissano, alla quale presero pure parte il corpo dei sanitari comunali, l'illustre padre Denza, il professore Piutti di questa Università e molti ingegneri ed allievi di questa scuola d'igiene.

La colazione fu cordialissima. Si scambiarono ringraziamenti ed augurii e promesse di continuo e concorde lavoro per il compimento del risanamento di Napoli e per la redenzione igienica italiana.

Dopo la colazione si andò alla stazione sanitaria di Nisida.

Oggi vanno a vedere i già iniziati lavori di risanamento, quindi la scuola municipale d' Igiene e poscia a Castellammare, la fabbrica di conserve alimentari.

Questa sera sono invitati a fraterno banchetto dal corpo sanitario medico napoletano.

La visita ha destato le impressioni più liete in tutti; lo scambio d'idee, di sentimenti, di affettuosità è stato sincero, vivissimo e promettente una concordia salutare per il nostro paese.

Teatri ed Arte

Drammatica — All'Odéon di Parigi ha avuto discreto successo una commedia, in un atto di Federico Carmon, autore esordiente, intitolata: *Pendant l'orage*.

— Discreta accoglienza ha avuto all' Adelphi Theatre di Londra un nuovo dramma in 4 atti in versi di Roberto Buchanan, intitolato *The Bride of Love*, il cui soggetto è tratto dalla storia di Amore e Psyche, di Apulejo.

— *Alessandra*, nuovo dramma in 4 atti di Riccardo Voss, è stato applaudito al teatro popolare tedesco di Vienna.

Lirica — Al Covent Garden di Londra è stata eseguita con successo la *Carmen* con le signore Zelia di Lussan e Colombati; il tenore Valero e il baritono D'Andrade. La Colombati e il Valero, nuovi a Londra, hanno ottenuto un ottimo successo.

— Il *Temps* dice che il tenore Giovanni de Reszké non si ripresenterà l'inverno prossimo a Parigi.

Dopo Londra, dove ora si trova, egli è già scritturato per Madrid, Monte Carlo e Pietroburgo.

Concerti. — Il *Figaro* dice che il concerto, dato a Parigi dalla signora Gabriella Ferrari, col concorso del concerto Colonne, ha ottenuto un grandissimo successo.

Le composizioni della signora Ferrari, l' *Almée* e la *Varsovienne* hanno particolarmente divertito il pubblico.

Necrologio. — Carlo Lepic, pittore su smalto, è morto al suo castello di Reux, presso Pont-l' Evêque.

Miscellanea. — Si annunzia per il 31 corrente, la chiusura dei teatri parigini Gaîté, Bouffes e Gymnase.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 27 Maggio 1890 — S. Gregorio VII p.

Leva il sole alle ore 4.32 m. — tramonta alle 7,23 s.
Leva la luna alle ore 11,58 m. — tramonta alle 1,12 m.

Bollettino Meteorico

26 Maggio 1890.

Europa pressione alquanto bassa intorno Baltico, alquanto elevata Sud-ovest, a 760 Sud. Danzica 751.

Italia 24 ore: barometro stazionario estremo Sud, disceso fino 4 mm. Nord, pioggie diverse, temporali continente; temperatura non aumentata.

Stamani: cielo nuvoloso coperto; venti specialmente meridionali, deboli freschi; barometro 756 mm. Nord; 760 a 761 Sud. Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti freschi specialmente terzo quadrante; cielo nuvoloso caliginoso con qualche pioggia temporale, specialmente Italia superiore.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il dì 23 e 24 Maggio
Nati 51 compresi 4 nati morti.
Morti 42 dei quali 21 sotto i 7 anni.

MORTI

Esù Angelo di Raffaele, Cagliari, 22, militare, celib
Torre Almerinda di Gennaro, Roma, 13
Conti Lucia fu Francesco, id., 74, nubile
Martinucci Maria fu Vincenzo, id., 79, id.
Nardelli Costantino fu Giovanni, id., 36, oste, celibe
Picci Maria fu Giovanni, id., 76, ved. Del Ciacco
Cesaretti Lucia fu Francesco, Tivoli, 59, id. Fortini
Rossetti Francesco fu Lorenzo, Perugia, 68, calzolaio, con.
Albanesi Pietro fu Vincenzo, Filostrano, 55, bracciante, id.
Galanti Matilde fu Andrea, Sinigaglia, 63, vedova
Pennelli Filomena fu Lauro, Roma, 53, nubile
Di Cori Giulia di Giacomo, id., 40, coniug. Tagliacozzo
Baldieri Luigi fu Vincenzo, id., 51, imbiancatore, coniug.
De Rossi Enrico fu Stefano, id., 52, caffettiere, celibe
Borla Giuseppe fu Giacinto, Torino, 58, impiegato, coniug.
Muffone Antonio fu G. B., 70, pensionato, vedovo
Sandri Maria fu Alessandro, Brescia, 52, coniug. Mei
Barbari Giuseppa fu Camillo, Roma, 42, id. Galloni
Esposito Maria fu Antonio, id., 80, ved. Frazzi
Iezzi Lorenzo fu Luigi, id., 39, infermiere, coniugato
Galli Olivio fu Emanuele, Catania, 62, idem.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 — Galleria Colonna dalle 11 alle 4 — Galleria Doria dalle 10 alle 2 — Galleria Spada dalle 10 alle 3 — Galleria di S. Luca dalle 6 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Musei, Gallerie, Pinacoteca, Loggie ecc., del Vaticano dalle 9 alle 3, permessi alle legazioni, prefettura al Vaticano. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, ingr. 50 cent. — Museo del Collegio Romano, 1 lira — Palazzo dei Cesari, Terme di Tito, Terme di Caracalla, Lire 1.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Tabulario e Torre Capitolina dalle 10 alle 3 cent. 50.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 3, permesso alla Divisione Militare alla Pilotta.

Per accedere alle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia di servizio (ingr. libero).

Palazzo reale e scuderie giovedì e domenica.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 10.

SCIARADA

Sono i *secondi* un popolo
De l'Asia orientale,
Che già, dal proprio impero
Stese temute l'ale:
Il *primo*, nel suo genere,
Trovasi terzo e il *terzo*,
Nel genere medesimo,
Decimoquarto sta.
Il *quarto* è sempre prossimo
Ma prossimo passato,
E non comincia ad essere
Se l'oggi non è nato:
Gl' *interi* benemeriti
Vegliano assidui ognora
Per mantenere incolumi
Ordine e libertà.

Spiegazione della domanda bizzarra di ieri:
L-AGO.

La famiglia Borla, altamente commossa, compie il dovere di tributare vivi ringraziamenti a tutti coloro che con tanto compianto vollero darle uno spontaneo attestato di stima e d'affetto nella perdita del suo congiunto Cav. **Giuseppe Borla**.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

La sposa di Stanley.

E' noto che Stanley sposerà nel mese venturo la pittrice Miss Dorotea Tennant.

Ora i giornali inglesi raccontano che l'esploratore si era fidanzato a miss Tennant alcuni giorni prima della sua partenza per l'Africa.

Durante la sua assenza, egli era in continua corrispondenza colla sua fidanzata, la quale aveva sue notizie con ogni corriere che portava lettere dall'Africa al Comitato di Emin Pascià.

All'epoca della partenza di Stanley per il suo lungo viaggio, essi avevano promesso di mantenere il segreto sul loro matrimonio avvenire ed hanno fedelmente serbato la promessa.

Un mazzo di carte.

Un pittore di Cannes ha fatto testè una scoperta assai interessante.

Egli ha trovato in mezzo ad una quantità di curiosità inedite, un mazzo di carte storiche da tarocchi, incise da Francesco Biancheri e stampate in Roma nel 1695.

Le carte si riferiscono ai fatti avvenuti da Giulio Cesare fino a Rodolfo II, cioè nel corso di sedici secoli, in ragione di cinque carte per secolo.

Ecco una collezione unica, che le biblioteche si disputeranno.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 24,1 — minimo 15.4.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nella sua ultima seduta, ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela delle Opere Pie:

Viterbo, Monte di Pietà ed O. P. Rossignoli — Roma, Eredità Greco, P. Legato Pedrini — Caprarola, Ospedale — Veroli, Cassa Prestanze Agrarie — Ischia di Castro, ospedale Poveri — Corneto Tarquinia, O. P. Salerno — Approva il consuntivo 1888.

Bassano di Sutri, Ospedale — Sutri, Ospedale — Id. 1887.

Corneto Tarquinia, O. P. Salerno Elemosine — Vallinfreda M. Frumentario — Id. 1888-89.

Cellere, Ospedale — Approva il consuntivo 1884-87.

Onano, O. P. Pinelli — Roma, Ospedale SS. Salvatore — Idem 1887-88.

Roma, P. Legato Majoli — Id. 1886-87.

Piperno, Ospedale — Id. 1866-88.

Roma, Palestra Ginn. V. E. — Id. 1889.

Campagnano, Ospedale — Id. 1876-1888.

Piperno, Ospedale — Autorizza l'asta pubblica per la vendita di un terreno sul prezzo offerto da Mantuano e Brusca.

Vetralla, Ospedale de' Poveri — Autorizza l'approvazione del canone Reselli.

Roma, Ospedale S. M. in Aquiro — Autorizza l'accettazione della eredità Giannini.

R. Prefettura. — Il prefetto della provincia, vista la deliberazione del Consiglio comunale di Sgurgola, relativa alla formazione della terna per la nomina di giudice conciliatore; ritenuto che il Consiglio, dopo due votazioni libere, passò ad una votazione di ballottaggio; e considerato che questo sistema di votazione, per la legge comunale, non è ammesso, ha annullato la deliberazione suddetta.

— Ha annullato inoltre una deliberazione del Consiglio comunale di Marino, relativa a storni di fondi per provvedere alla maggiore spesa occorrente alle modificazioni apportate col nuovo progetto alla strada pedonale di accesso alla stazione.

Milizia comunale. — Per facilitare le operazioni relative alla connessione delle dispense dalla chiamata in servizio della milizia comunale a quei militari che per ragioni d'impiego ne hanno diritto, il Ministero ha disposto che i comandanti dei Distretti militari, entro il 15 giugno p. v., comunichino ai sindaci di quei soli comuni compresi nel territorio di loro giurisdizione, un elenco dei militari, appartenenti al Comune rispettivo, i quali per ragione d'impiego hanno diritto alla dispensa.

Ogni volta che i comandanti di distretto, per comunicazioni ricevute dalle Amministrazioni interessate, vengano a conoscenza che un militare, appartenente ai Comuni suddetti, abbia acquistato o cessi dal diritto di invocare la dispensa per ragione d'impiego, ne avvertiranno il sindaco del Comune cui il militare appartiene, perchè ne possa prender nota sul ruolo della milizia comunale.

APPENDICE.

MADRE

ROMANZO DI ETTORE MALOT

— Quali ragioni volete che io abbia?

— Una che potrebbe valere per tutte.

— Cioè?

— L'amore. E' evidente che se tu ami qualche ragazza, tu non potresti sposare la ragazza che ti propongo... e contro la quale ti sarebbe difficile sollevare altre obiezioni che quella che io dico, dal momento che non la conosci.

In queste ultime parole del padrone, Darlot credette di aver trovato un mezzo di difesa.

— Appunto... siccome io non la conosco... non posso sapere.

— E, se non puoi sapere, perchè la rifiuti senz'altro? In ogni modo però hai ragione. Avrei dovuto cominciare dal dirti il nome di colei che ti destinavo. Tu la conosci, e molto. Per opinione generale è graziosa, e ha tutte le qualità per piacere.

— Il nome?

— La signorina Leonard.

— Ah!

— Suo padre è lietissimo di concedertela in moglie. Mi autorizzi a fare la domanda? [illegible]

Darlot ormai era certo che Combarrieau voleva metterlo alle strette per strappargli una risposta definitiva.

— La signorina Leonard — disse — è certamente graziosissima, ma...

— Ma?

— Ma io vi domando il permesso di pensarci, perchè il matrimonio è una cosa grave.

— Sopratutto quando si ama, e tu ami. Le tue risposte evasive, il tuo imbarazzo, il tuo turbamento provano il tuo amore che invano cerchi di nascondere e di negare. E' questa la lealtà, la franchezza che io ho il diritto di pretendere da te? E vuoi dunque che io ti dica il nome di colei che ami?

— Non pronunziate quel nome! gridò Luigi.

— Tu dunque confessi?

— Confesso il mio errore, la mia pazzia, ma vi domando in grazia di non pronunziare un nome il quale darebbe una certa forma di realità ad un amore che non è stato mai altro che un sogno ignorato da colei che lo ha inspirato.

— Ma pure tu sapevi le mie intenzioni in proposito.

— Se non le avessi saputo credete forse che sarei rimasto in silenzio, e avrei rinunziato alla speranza di farmi amare?

— [illegible]

— Perchè? Perchè non si è padroni di amare o di non amare. Forse sarà possibile agli uomini forti, ma se questi esistono, io non sono del numero, disgraziatamente.

— Dunque?

— Io vi giuro signor Combarrieau che non posso dirvi il come sia nata questa passione, perchè io stesso lo ignoro. Io mi sono sentito trascinato irresistibilmente ad amarla, senza averne la volontà e la coscienza. E vi giuro che quando mi sono accorto che io amavo, questo amore era divenuto da un pezzo il mio tiranno e padrone.

— Ah!

— Non credete che io dica così per invocare circostanze attenuanti. Io so bene di non poterle chiedere, ma pure debbo dirvi, perchè è vero, che io ho lottato lungamente e fortemente per togliermi dal cuore questa passione che era una mancanza a quella gratitudine che debbo a voi, e alla mia amicizia per Vittorino.

— E che cosa speravi?

— Nulla.

— Che cosa aspettavi?

— La vedevo.

— E ora?

— Non mi rimane altro che separarmi da voi.

— Come?

— [illegible]

— Tu mi hai detto, ora che consideravi questo amore come una follia.

— E' vero.

— Perchè non cerchi di guarirne?

— Come?

— Io ammetto che tu, solo, senza parenti, ti sia sentito trascinato da un vivo bisogno di affetto e di tenerezza. Ma tu ammetterai pure che non c'è già al mondo una donna sola che sia degna di essere amata.

— Per me non ce n'è che una sola.

— Ma tu non puoi rimanere qui, vederla tutti i giorni.

— L'ho detto io stesso.

— E tu accetti questa separazione?

— Sì.

— Senza sforzo?

— Con la morte nel cuore.

— Che cosa farai?

— Chi sa!

— Dove andrai?

— Non so.

— Il tuo avvenire è perduto.

— Che cosa ci posso fare?

— Ma credi tu che io te lo permetterei?

— Come?

— Perchè una parola ti ha [illegible]

— Sì... perchè [illegible]

— Sta zitto, e lasciami pensare.

E dopo un momento di silenzio, Combarrieau rialzò il capo.

— Tu andrai e rimarrai a Querilev, dove ti farò una posizione. Ci sono sessanta chilometri da Parigi a Rouen, e la separazione è sufficiente. Ma perchè diavolo ti sei innamorato?

VII.

Malgrado la fede cieca che aveva in sua moglie, Combarrieau aveva voluto lusingarsi che si fosse ingannata parlandogli dell'amore reciproco di Antonina e Luigi.

La cosa gli pareva assolutamente impossibile.

Ma intanto, almeno per la parte di Luigi, la prova aveva dimostrato che la signora Combarrieau aveva visto piuttosto meno che più della verità.

Era un vero amore, una passione profonda, e non una semplice simpatia di cui fosse possibile sperare l'oblio.

Importava ora di sapere se anche dal lato di Antonina essa aveva indovinato e veduto giusto.

Ma pur troppo, colla sua perspicacia sì fine e di cui aveva ancora una volta affermato la giustezza, era difficile ammettere che si fosse sbagliata.

A quell'ora mattinale, Antonina, che amava [illegible]

(Il seguito in quarta pagina).

Il canone del dazio consumo — Il ministero ha già impartito le disposizioni preparatorie par la costituzione dei Consorzi volontari di Comuni aperti, per l'abbonamento al dazio di consumo, durante il veguente quinquennio 1891-95.

Però è utile avvertire che il ministero stesso si riserva di far noto alle Prefetture ed alle Intendeuze di finanza i canoni attribuiti a ciascun Consorzio, man mano che le prime avran fatto conoscere di quali e quanti Comuni ogni Consorzio sarà costituito, giacchè il canone dev'essere complessivo per ogni Consorzio ed inscindibile.

Le condizioni del contratto di abbonamento sono le medesime che vennero già convenute pei contratti relativi al quinquennio che sta per scadere.

Il ponte Umberto I — Il prefetto ha approvato la deliberazione del Consiglio comunale di Roma relativa alla concessione dell'appalto dei lavori di costruzione del ponte Umberto I all'impresa Medici per la somma di L. 1,150,000.

Ora possiamo essere certi che nel tempo prefisso avremo il ponte: ma gli accessi?

L'Ospizio di Termini. — Siccome al Campidoglio non hanno niente da fare, vorrebbero esercitarsi un po' nella nomenclatura. L'esercizio può anche tornar utile, se applicato a qualche strada, ma la proposta di dedicare a Mazzini l'Ospizio di Termini è talmente balorda, che non si comprende come possa essere stata concepita.

Dicono che sia il Sindaco, il quale per mostrare ai radicali la propria gratitudine per le onoranze decretate in Consiglio a suo padre, abbia fatto, come dicono a Napoli, questa bella *pensata*.

Non vi prestiamo fede: sia perchè questa specie di mutua compensazione avrebbe molto del volgare, sia perchè il comm. Armellini deve avere buon senso abbastanza per capire quanto sia inopportuna e dannosa all'Istituto una siffatta proposta.

Che si faccia a Mazzini un monumento ed al suo nome s'intitoli una via ed una piazza od un qualche *nuovo* Istituto, specialmente di alto concetto, si capisce; ma che si debba mutare il nome di un antico Ospizio d'arti e mestieri, d'un Orfanotrofio che ha una origine di fondazione ben diversa, nessuna connessione colla politica, istituto del quale Mazzini, triumviro di Roma, non si è occupato nè tanto, nè poco, francamente è assurdo.

All'attuale Ospizio di Termini, per decreto della Segreteria di Stato del 22 dicembre 1834, fu dato il nome d'Istituto di Santa Maria degli Angeli — quindi ci vorrebbe un decreto *reale* per mutargli nome.

L'Ospizio di Termini ha le sue rendite intestate e lasciti privati: sicchè non sarebbe molto nobile appioppare a Mazzini il merito di un istituto fondato da altri coi proprii mezzi e indirizzato sempre con criterii in coerenza alle istituzioni nazionali.

Onoriamo pure in Mazzini il pensatore e meglio l'apostolo dell'idea dell'unità nazionale, ma non crediamo coll'aver l'aria d'indirizzare i ragazzi ai principii e alle idee politiche di Mazzini.

Ad una nuova istituzione filantropica date pure, come omaggio, il nome di Mazzini, ma ad un antico istituto di orfani, che debbono imparare un'arte od un mestiere, non è proprio il caso d'andar a confonder la testa con nuove denominazioni, tanto più che, Mazzini o Garibaldi, il popolo chiamerà sempre quell'istituto: «l'Ospizio di Termini.»

La Mostra di Roma. — Nei due ultimi giorni visitarono l'esposizione oltre 6000 persone a pagamento. Il Comitato ha deliberato di conservare il biglietto d'ingresso al prezzo ridotto di 50 centesimi, meno il mercoledì e il sabato per i quali due giorni è mantenuto ad una lira.

I lavori della giuria per la *sezione artistica*, saranno fatti mercoledì e giovedì prossimo. In quei due giorni il pubblico non potrà avere accesso nelle sale della pittura e della scultura, dalle ore 10 antimeridiane a mezzodì.

Ieri visitò l'esposizione l'on. Ministro d'agricoltura e commercio, insieme alla sua signora. Oggi si è intrattenuto lungamente il comm. Armellini sindaco di Roma.

Per gli ospedali. — Sull'incidente che ha provocate le dimissioni del comm. Silvestrelli si dissero molte cose inesatte.

Il comm. Silvestrelli non ha proposto una sottoscrizione privata per la ved. Scalzi, poichè non ce n'era bisogno. Ha fatto una questione di massima nel senso che non si debba più impegnare per siffatti titoli il patrimonio degli ospedali, fino a che non sarà la materia pensioni o indennità fissata da un regolamento che è in pronto.

Noi siamo dello stesso avviso del comm. Silvestrelli — anzi uno di questi giorni vogliamo un po' discutere su questo punto.

Frattanto, poichè la massima sarà adottata, siamo lieti che il comm. Silvestrelli continui a prestare la solerte opera sua al maggiore dei nostri ospedali.

Commissione archeologica. — Oggi la Commissione archeologica municipale terrà seduta, alle 12,30, nella sala delle bandiere.

Il maestro nella legge italiana. — Questo il tema che l'avv. Giriodi, dell'*Istituto giuridico popolare*, ha svolto in seno alla Società degl'insegnanti, toccando con piena competenza delle nomine e conferme, stipendi e licenziamenti e prescrizioni disciplinari. Parlò del Monte pensioni e del progetto Boselli sull'istruzione primaria. Molti applausi.

Pel 2 giugno — Questa sera alle 9, nella sala dei reduci in piazza della Posta Vecchia, 31, sono convocati i rappresentanti delle Associazioni liberali di Roma e provincia, per prendere gli opportuni accordi relativi alla Commemorazione dell'ottavo anniversario della morte di Garibaldi.

L'assemblea del Circolo Enofilo Italiano — Nella seduta del 24 il Circolo Enofilo deferì alla Presidenza la nomina di una Commissione, con mandato di proporre alcune riforme allo statuto sociale, e segnatamente di studiare la istituzione di un Comitato tecnico e la facoltà ai soci residenti fuori di Roma di potere inviare il loro voto per l'elezione delle cariche sociali.

Fu deliberato che i soci possano inviare entro un mese dalla nomina della Commissione, le loro proposte per la riforma dello statuto sociale e che anche nel carnevale 1891 abbia luogo la solita Fiera di vini, e alla fine del corrente anno la Mostra campionaria di vini nuovi.

La macerazione delle piante tessili. — La legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica dispone che la macerazione del lino, de la canapa e di altre piante tessili in genere non possa essere eseguita che nei luoghi, nei tempi ed alla distanza dall'abitato stabiliti da un regolamento speciale, oppure da articoli da aggiungersi ai regolamenti municipali d'igiene.

L'art. 85 poi del regolamento per l'esecuzione della legge anzidetta prescrive che siffatti regolamenti speciali, o articoli da aggiungersi ai regolamenti d'igiene, debbano essere approvati entro un anno, termine che andrà a scadere con l'ottobre p.v.

Nel ricordare pertanto le suaccennate disposizioni, il Prefetto ha invitato i sindaci di quei comuni della provincia, ove si esercita l'industria della macerazione, a voler curare che dalla Giunta municipale sia in tempo opportuno sottoposto alle deliberazioni del Consiglio comunale lo schema di detto regolamento, o degli articoli aggiuntivi di cui sopra è parola, affinchè essi possano riportare la prescritta approvazione del ministero dell'interno prima della scadenza del termine superiormente fissato.

Sala Palestrina. — All'Accademia letteraria musicale su Beatrice Portinari, data dalle brave alunne dell'Istituto Pedretti, oltre un elegantissimo discorso della distinta poetessa Clelia Bertini, piacque molto e fu assai applaudita una cantata per musica, scritta dal bravo maestro Tonizzo. E' una musica lieve e dolcissima, adatta alle voci ed alla coltura musicale di quelle bambine. L'*assolo* della 1.a parte venne cantato egregiamente dalla sig.na Donait, accompagnata sull'arpa dalla sig.na Girelli.

Agli applausi dello scelto e numeroso pubblico uniamo le nostre congratulazioni.

In Arcadia. — Oggi, martedì, alle ore 8 pom., il dott. Alessio Murino, terrà nella sala del palazzo Altieri al Gesù, una conferenza sopra: «Una causa d'insalubrità delle case, dal popolo poco conosciuta e quindi poco evitata.»

Ingresso libero.

— Iersera, dinanzi ad uno scelto e numeroso uditorio, compreso molte signore il sig. Filippo Fausto Marucchi, lesse un suo nuovo dramma in 4 atti e prologo dal titolo: *Pier delle Vigne*.

E' un lavoro assai pregevole [illegible] alla storia; il dialogo, in versi, è facile e bello; lo stile puro perfettamente italiano.

Il Marrucchi, che ha già scritto altri applauditi lavori drammatici, fu applauditissimo.

Per le elezioni amministrative. — Gli elettori liberali del rione Monti, sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà la sera del 27 corrente, alle ore 8.30, nei locali del sotto-comitato, posto in via Panisperna num. 74, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza. — 2. Nomina di sei delegati per assistere alle adunanze del Comitato centrale. — 3. Nomina di 12 consiglieri della presidenza.

Nuovo orario delle ferrovie. — Andando in vigore col 1° giugno il nuovo orario ferroviario, ad agevolare il passaggio dal vecchio orario al nuovo, la direzione della rete Adriatica, ha disposto che i treni in partenza nella sera del 31 corrente, modifichino il loro percorso come segue:

Il diretto in partenza da Milano alle 1,20 pom. del 31, sosterà a Firenze dalle 10,35 p. alle 1,35 del 1° giugno, e da Firenze a Roma viaggierà come direttissimo.

Il diretto in partenza da Milano alle 9,45 pom. del 31, ritarderà la sua partenza sino alle 9,50 e sarà per l'intera corsa regolato dal nuovo orario.

Il diretto in partenza da Roma alle 1,30 pom. del 31, farà servizio viaggiatori di III classe Roma-Porretta e per soli viaggiatori in arrivo Porretta-Milano.

Il diretto che coll'orario attuale parte da Roma alle 11,15 la sera del 31, anticiperà la partenza alle 11,10 e proseguirà col nuovo orario facendo anche servizio di III classe, da Roma a Milano.

Il diretto in partenza da Ancona la sera del 31 alle 10,45 viaggerà da Falconara a Roma secondo il nuovo orario che anticipa su quello in vigore.

Il diretto che parte da Roma alle 10,20 della sera partirà invece alle 10 p. viaggiando per l'intera corsa col nuovo orario.

Nozze. — Ieri, l'egregio assessore Rosso, univa in matrimonio la gentil signorina Elena Poli, romana, figlia del dottor Cesare, medico in questa città, e di Annamaria Ughi, con l'ottimo giovane sig. Garibaldo Berozzi, figlio del cavalier Luigi Barozzi, ambidue regi impiegati.

Testimoni all'atto solenne furono l'ingegnere Primo Comitti da Morbegno, e il signor Vincenzo Genuini da Stroncone.

Gli sposi, salutati da una folla di amici e parenti alla stazione, partirono per un lungo viaggio di nozze.

Pei fatti di Conselice — Ieri sera, una sessantina di giovinotti allegri, più o meno anarchici, si radunarono al palazzo De Renzis, in via Cavour, per protestare (!!) contro i fatti della Romagna.

Una bella occasione anche questa per fare un po' di baccano. Furono pronunciati infatti discorsi violentissimi, e tanto per fare qualche cosa di serio, furono bruciati alcuni giornali!

L'assemblea deliberò la pubblicazione di un numero unico a beneficio delle vittime di Conselice, e stabilì di tenere una Conferenza sullo stesso argomento.

Verso la mezzanotte quei bravi ragazzi se ne tornarono tranquillamente a casa, lieti di aver passato una bella serata.

Grassazione? — Narrammo ieri di una grassazione che sarebbe avvenuta nelle vicinanze del ponte Nomentano e della quale sarebbe stato vittima il venditore ambulante Caiotti Antonio.

Le indagini della questura però lasciano supporre che si possa trattare di una simulazione.

Risulterebbe infatti che il Caiotti, non tanto facilmente poteva possedere 100 lire, essendo esso un disgraziato pieno di debiti.

Di più, il fatto avvenne nella sua abitazione, dove abitano altre due famiglie che non si accorsero dell'accaduto.

Il coltello poi, trovato sul tavolo ancor sanguinante, appartiene allo stesso Caiotti.

Ciò farebbe supporre che invece di una grassazione si tratti di un tentato suicidio sul quale il Caiotti vuole mantenere il silenzio.

La Questura continua nelle indagini.

Tentati suicidi. — E' questa una triste rubrica che, quasi quotidianamente, viene ad occupare la cronaca.

Ieri mattina fu la volta della domestica Venturi Vittoria, di anni 22. Appena l'alba, la disgraziata si chiuse nella sua modesta stanzuccia al vicolo Savelli, ed acceso un braciere si adagiò sul letto, aspettando tranquillamente la morte.

Al mattino però quei di casa, forzata la porta, poterono salvare l'infelice, che forse una passione amorosa l'aveva costretta a togliersi la vita.

Alla Consolazione, ove fu condotta, la dissero guaribile in 5 giorni.

— Poco dopo, dalla riva sinistra del Tevere, presso il Ponte Milvio, una ragazza, decentemente vestita, si gettava nel fiume. Soccorsa anche questa in tempo dalle guardie daziarie Guido Senatori ed Archimede Lacantini, fu tratta a salvamento. E' certa Gennani Anna, di anni 22, da S. Michele Taverna, abitante al vicolo Gaetana N. 13 p. p.; donna di liberi costumi.

Dichiarò di essere stanca di vivere in quel modo, epperciò aveva deciso di finirla con la vita.

Infelice!

Braccialetto smarrito — L'altro ieri, domenica, venne perduto un braccialetto d'oro forma cerchio, con attaccate cinque monete d'argento. Sarà data generosa mancia a chi lo riportasse in via Quattro Fontane n. 137 p. 2°.

Le vendite alla Galleria Regina Margherita — Ricordiamo che avranno luogo questa mane 27, domani 28 e giovedì 29, alle ore 10 ant. Come abbiamo detto più volte, il pubblico troverà un ben montato appartamento e farà buoni acquisti trattandosi di vendite a causa di partenza. Queste vendite sono affidate ai sigg. Castelli e Muccioli Giulio.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Questa sera riposo.

Domani sera prima rappresentazione del *Rudello*, terza delle opere premiate al concorso Sonzogno, scritta dal maestro Ferroni, professore di alta composizione al Conservatorio di Milano.

Nazionale — *Niniche* piacque e divertì iersera l'affollato ed elegante uditorio, che assisteva alla rappresentazione. La compagnia Maggi poi, le diede un accurata interpretazione, da provocare applausi, chiamate e richiesta di altra replica, che è stata concessa per stasera.

Valle — Continuando la leggera indisposizione del Ferravilla, iersera, invece del *Duttor di donn*, fu eseguito uno spettacolo di ripiego.

Stasera *Le Vun della Questura* e giovedì beneficiata del Ferravilla.

Quirino. — Virginia Zucchi, il cui forte intelletto d'attrice drammatica va congiunto ad una squisita, singolare arte di danza, continua a meravigliare il pubblico colla muta eloquenza di quella sua arte insuperabile. Esmeralda non ha forse mai destato in teatro tanta e così forte commozione quanto questa celebre mima e danzatrice è capace di suscitare colla grazia adorabile della sua danza e la potenza [illegible]

Nella scena in cui Esmeralda, [illegible] menti, viene trascinata al patibolo, la Zucchi ottiene tale un effetto di verità che un senso infrenabile di pietà e di raccapriccio invade l'animo dello spettatore.

Ancora poche sere e la Zucchi partirà da Roma, lasciando un ricordo incancellabile del suo breve soggiorno fra noi.

Circo Reale. — Stasera, M.r Martel, l'artista misterioso che, legato alle mani ed alle braccia, toglie gli abiti di dosso a chiunque si presenta, per aderire alle insistenti richieste, dà l'ultima rappresentazione.

Peccato che il Martel se ne vada così presto, ora che incomincia il caldo, fa comodo un individuo che tolga di dosso gli abiti...

Arena Flaminia. — Il pessimo tempo di ieri, guastò la rappresentazione. Alle 5 la vasta Arena era affollatissima e già i *toreros* erano comparsi nella pista, quando la pioggia costrinse gli spettatori ad andarsene.

L'impresa restituì a tutti il danaro.

Grand'Orfeo. — Questo simpaticissimo e ricco ritrovo, non offre più, per quest'anno, che sole poche sere di geniale convegno. Però il programma sarà notevolmente bello e variato ed ogni sera tutte le *chanteuses*, gli artisti comici e grotteschi prenderanno parte allo spettacolo, eseguendo sempre delle novità sorprendenti.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — Riposo.
Nazionale. — *Niniche* — Ore 9.
Valle — *Le vun della Questura* — Ore 9
Quirino — *Esmeralda* — Ore 9.
Circo Reale. — Compagnia equestre — Ore 5 1/2 e 9
Arena Margherita. — Riposo.

Grand'Orfeo - Tutte le sere variata rappresentazione a ore 9 - Ingresso L. 1,50 - Domenica, a ore 5, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè delle Varietà. — Concerto variato tutte le sere dalle 8 1/2 alle 11 1/2.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Orti di Mecio Scevola - Spettacolo variato e divertente - Ore 8 1/2.

Ultime Notizie

Stasera si raduna in casa dell'on. Crispi il Consiglio dei ministri.

La Camera di ieri.

Lo svolgimento dell'interpellanza Bovio aveva chiamato alla Camera buon numero di deputati.

L'on. interpellante fece una dura critica di tutta la politica interna del governo, della quale la presenza dell'autorità di pubblica sicurezza al Congresso radicale di Roma era un episodio illustrativo.

Le dichiarazioni dell'on. Crispi furono precise; egli giustificò il fatto speciale con le disposizioni della legge di pubblica sicurezza e dimostrò che la politica del gabinetto erasi informata sempre al criterio di una larga libertà non disgiunta dal rispetto delle leggi e dalla leale osservanza del diritto plebiscitario, che il governo ha il dovere di difendere tanto contro il partito repubblicano e tanto contro il partito retrivo.

La parola calma ed incisiva dell'on. Presidente del Consiglio provocò qualche rumore ed interruzione all'estrema sinistra e fu accolta dalle approvazioni e da uno scoppio di applausi della maggioranza della Camera.

L'on. Bovio non soddisfatto presentò una mozione che, a proposta dell'on. Crispi, sarà discussa subito dopo il bilancio della pubblica istruzione, del quale fu ripresa la discussione senza notevoli incidenti.

In fine di seduta una dichiarazione Imbriani, con l'inevitabile richiamo all'ordine.

Si sono inscritti a parlare sulla mozione Bovio in favore gli on. Nicotera, Imbriani, Prinetti, Armirotti, Maffi ed altri; contro gli on. Bonghi, Cavalletto, Colombo, Grimaldi e Indelli.

Le Opere pie alla Camera.

La Commissione continua alacremente i suoi lavori; essa aveva approvato, fino a ieri, i primi trenta articoli del progetto, consentendo in tutte le modificazioni introdottevi dal Senato del regno, una sola eccettuata, la quale tuttavia è puramente di forma.

Il Principe di Napoli in Russia.

(S.) **Mosca**, 26. — Il Principe di Napoli giunse qui iersera, ricevuto alla stazione dal governatore generale e da altri dignitari russi, dal barone Marocchetti, ambasciatore d'Italia, e dal console italiano.

Una guardia d'onore, fornita dal reggimento granatieri di Ekaterinoslav, rendeva gli onori militari, mentre la sua musica suonava la Marcia reale d'Italia.

S. A. R. salì in una vettura scoperta col governatore generale e si recò al Kremlino fra le calde acclamazioni della popolazione.

Le feste di Milano.

(S.) **Milano**, 26. — All'Esposizione di floricoltura vi fu, iersera, un immenso concorso di pubblico.

V'intervenne pure S. M. il Re, che fu entusiasticamente acclamato dalla folla.

Il conte di Torino parte, oggi, per Pinerolo.

(N.) **Milano**, 26, ore 15,55. — Si è rimandato a domani il pranzo di Corte, al quale il Re ha invitato gli ufficiali di Nizza cavalleria che presero parte al torneo, la direzione delle corse, le presidenze dei vari Comitati, della Croce Rossa, della Esposizione e delle feste.

Oggi piove a dirotto.

Molti forestieri ripartono.

(N.) **Milano**, 26, ore 24. — Questa sera S. M. il Re si recò in casa del marchese Saporiti della Sforzesca, dove ebbe uno splendido ricevimento.

Domani sera, dopo il pranzo a Corte, si recherà in casa del Duca Melzi. Mercoledì riceverà a Monza il Duca di Modrone. Nella sera partirà per Roma.

S. M. fece rimettere al Comitato della Croce Rossa, a cui beneficio si fece il Torneo, una offerta di lire diecimila.

Cose d'Africa.

(S.) **Massaua**, 25. — Il conte Antonelli, Ras Mangascià e Mesciascià Uorkiè sono arrivati ad Axum, ove furono accolti festosamente dal clero e dalla popolazione. Il conto Antonelli riparte per Massaua.

Navi armate.

I trasporti *Washington* e *Città di Milano* sono partiti ieri rispettivamente da Genova e Taranto.

L'avviso *Sesia* partì da Costantinopoli per Besika.

L'avviso *M. Colonna* è giunto a Palermo.

La campagna bacologica.

Dalle notizie pervenute al ministero di agricoltura, si apprende che, in generale, la campagna bacologica procede regolarmente, senza essere disturbata, salvo poche eccezioni, da nessuna grave malattia. I bachi, in generale, hanno di poco superata la seconda muta. La foglia del gelso sembra sufficiente ai bisogni degli allevamenti. Se la stagione favorirà gli allevamenti, si potrà sperare in buon raccolto di bozzoli.

INFORMAZIONI ESTERE

Guglielmo II.

(S.) **Potsdam**, 26. — L'Imperatore, in seguito all'incidente di ieri, riportò una distorsione al piede destro, con tumefazione in causa dell'infiltrazione del sangue, ed una distorsione alla palma della mano destra. Perciò l'Imperatore non ha potuto assistere oggi all'anniversario del battaglione-scuola di fanteria.

Assistevano alla cerimonia l'Imperatrice coi tre figli maggiori, gli altri membri della famiglia imperiale ed altri principi.

Il viaggio di Carnot.

(S.) **Besanzone**, 25. — Il Presidente della Repubblica, Carnot, è giunto da Montpellier fra le acclamazioni della popolazione.

(S.) **Besanzone**, 26. — Il presidente della Repubblica, Carnot, ricevette stamane le autorità alla prefettura.

In tutti i discorsi rivoltigli fu espresso il profondo sentimento di patriottismo che anima le popolazioni della Franca Contea.

L'arcivescovo, presentando il clero al presidente Carnot, affermò la sua devozione all'opera di pace e di carità senza eccezione di persone, procurando così di riunire la Chiesa e la Francia col provare che si può amare l'una senza venire meno all'altra.

La Società degli alsaziani e lorenesi, stabiliti a Besanzone, offrì al presidente Carnot un mazzo di fiori tricolore coperto con un velo nero.

La signora Schiedenhelm pronunziò un discorso in cui affermò la devozione degli alsaziani e dei lorenesi alla Francia, che li raccoglie sotto i suoi tre colori pei quali vogliono vivere e morire.

Il presidente Carnot rispose che era commosso da tale dimostrazione e che conosceva i sentimenti essenzialmente francesi degli alsaziani e dei lorenesi.

Le feste di Montpellier.

(S.) **Parigi**, 26, 12,30 pom. — Le feste [illegible] di Montpellier [illegible] ballo presso il rettore, cui assistevano i professori e gli studenti stranieri. Oggi festa intima, offerta dall'Associazione degli studenti a tutti i loro invitati esteri.

GERMANIA

(N.) **Berlino**, 26, 11.15 ant. — Il vice-presidente della Banca dell'impero, Koch, è stato nominato presidente.

Koch, che è ancora nel fiore dell'età avendo soltanto 56 anni è una delle più grandi capacità finanziarie della Germania, e gode bella fama di scrittore di questioni economiche, monetarie e giuridiche. Dopo aver esercitato la magistratura, Koch fu nominato membro del Consiglio direttivo della Banca prussiana e nel 1871 era già consigliere intimo e direttore del contenzioso.

Da allora fu il collaboratore più attivo del testè defunto direttore Dechend. Koch ha avuto una parte principale nella trasformazione della Banca prussiana in Banca dell'impero (*Reichsbank*) e gode grande stima e simpatie nei circoli bancari, commerciali e tra il personale della Banca. La nomina di Koch a direttore di questa è vivamente approvata e si crede che essa contribuirà molto allo scioglimento delle questioni politico-bancarie ora pendenti.

(N.) **Berlino**, 26, 11.30 ant. — Alle feste del tiro a segno a Berlino, prenderanno parte molti tiratori dell'Alsazia-Lorena. E' la prima volta che gli alsaziani-lorenesi prendono parte a feste nazionali tedesche.

AUSTRIA-UNGHERIA

(N.) **Vienna**, 26, 12.45 pom. — Assicurasi che Taaffe ha iniziato trattative coi giovani czechi sul compromesso.

Egli li ha invitati mediante il capo della frazione, Filscher a presentare proposte concrete, che possano condurre ad un accordo.

(N.) **Vienna**, 26, ore 12,45 pom. — Si assicura che è imminente la pubblicazione della patente imperiale secondo la quale per le Diete nella Bucovina, Moravia, Carinzia, Austria Superiore, Slesia, Stiria, Salisburgo e Voralberg, le elezioni avranno luogo tra sei settimane.

GRAN BRETTAGNA

(S.) **Londra**, 26. — Dillon e O' Brien, avendo persistito, malgrado la proibizione delle autorità, a volere tenere un *meeting* a Tipperary, la polizia caricò la folla coi bastoni. Vi sono parecchi feriti.

(N.) **Londra**, 26, 2 pom. — E' molto commentata una lettera di Gladstone, in cui questi si dichiara malcontento dei negoziati fra il Papa e il governo britannico, che dice non vedere senza sospetto.

— Oggi si è aperto a Glasgow il ventiduesimo Congresso annuale delle Società cooperative di Gran Bretagna e di Irlanda, sotto la presidenza di Lord Rosebery.

(N.) **Londra**, 26, 4 pom. — Domani avranno luogo a Dover delle manovre miste interessanti, consistenti in un bombardamento delle fortificazioni ed in un attacco per terra.

Diverse navi prenderanno parte al bombardamento, al quale risponderanno i forti.

La guarnigione di Dover uscirà in campagna per respingere il supposto nemico, rappresentato dalla guarnigione di Shorncliffe.

BELGIO

(N.) **Bruxelles**, 26, 12,25 pom. — Le elezioni di ieri per il rinnovamento della metà dei consiglieri provinciali, salvo qualche modificazione parziale poco importante, lascia la situazione generale invariata.

I cattolici conservano la maggioranza in sei provincie ed i liberali in tre.

(N.) **Bruxelles**, 26, 2,20 pom. — Il signor de Lantsheere, presidente della Camera belga, è stato eletto direttore della Banca nazionale belga.

RUSSIA

(N.) **Pietroburgo**, 26, 1,20 pom. — Procedono qui attivamente le costruzioni ferroviarie.

Il Governo ha incominciato la costruzione della ferrovia da Vladikavkas a Tiflis, che avrà una lunghezza di 180 *verste* e giungerà fino ad una altitudine di 7000 metri. Il costo è stimato 30 milioni di rubli.

— La linea Bobogoe-Jsoff che deve riunire fra loro i tronchi Pietroburgo-Varsavia e Pietroburgo-Mosca, sarà costruita in breve.

STATI BALCANICI

(N.) **Vienna**, 26, ore 10,50 ant. — Si ha da Belgrado che presentando le sue credenziali, il nuovo agente bulgaro, Dimitrow, dichiarò a Gruic aver l'incarico dal suo Governo di conservare e fomentare i rapporti amichevoli fra i due paesi. Gruic dichiarò nella sua risposta che il Governo serbo è animato dalle stesse intenzioni.

(N.) **Vienna**, 26, 2,40 pom. — Si dice che il Governo bulgaro abbia intenzione di costruire delle fortificazioni presso Belogradchik e Kula, nella valle del Timck.

Notizie varie.

(S.) **New-York**, 25. — Vi fu un violento terremoto a Billings (Montana). Due case sono crollate. Vi sono parecchi feriti.

(N.) **Parigi**, 26, 12.25 pom. — Un uragano molto violento scoppiò ieri nei dintorni di Parigi. I guasti sono abbastanza considerevoli.

(S.) **Budapest**, 26. — Vi fu uno scontro fra due treni a Csaba. Si hanno a deplorare 4 morti ed un ferito gravemente.

Movimento della Navigazione.

(S.) **New-York**, 25, — Proveniente da Napoli giunse ieri il *Birmania* della N. G. I.

(S.) **Singapore**, 25. — Prosegue oggi per Hong-Kong il *Bisagno*, della N. G. I., proveniente da Bombay.

Borse e Mercati.

Roma, 26 maggio 1890.

Borsa di pochi affari.

La Rendita per contanti 98,10 — Per fine mese sul 98,12.

Il Cattolico 98,50 — il Clero 95,10 — il Blount 97. — Rothschild 100,50 — le Obbl. municipio di Roma 5 0/0 480 — dette 4 0/0 1ª emissione 440 — 2ª a 6ª emissione 430 — Immobiliari 5 0/0 465 — dette 4 0/0 195 — Fondiarie Banca Nazionale 4 1/2 0/0 501 — dette 4 0/0 483 — le Santo Spirito 465.

Le Banche Romane 1089 — Le Immobiliari fra 535 e 533. — Le Generali da 488 1/2 a 487 1/2.

Le Acque Marcie sul 1160 — Il G[illegible] 942.

Cheque a vista su Parigi 101 — [illegible] a tre mesi 25,20.

Questa sera la **Piccola Borsa** resta chiusa.

BORSE ITALIANE — 26 maggio 1890.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 20	98 07	98,20	98 17 1/2
Id. fine	— —	98 15	98 25	— —
Az. Banca Nazion.	1820 —	— —	1815 —	— —
» Mobiliare	590 —	— —	613 —	611 1/2
» B. Generale	488 —	491 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	560 —	591 —	600 —	592 —
» » Meridionali	730 —	740 —	739 —	730 1/2
» B. di Torino	— —	— —	670 —	— —
» Subalpine	— —	— —	85 [illegible]	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	215 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	140 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	144 —	535 —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	[illegible]	— —
» Tiberina	— —	— —	63 50	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	24 —	— —
» [illegible]	— —	137 —	490 —	— —
» Navigaz. Gen.	380 —	380 —	— —	— —
» Società Veneta	[illegible]	186 50	— —	— —
» Raffineria zucch.	[illegible]	298 50	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	299 50	[illegible]	— —
I. 4. Meridionali	— —	315 —	[illegible]	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	464 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	501 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	406 —	— —
Francia vista	101 —	101 05	— —	101 —
Berlino id.	— —	123 85	[illegible]	[illegible]
Londra a 3 m.	25 40	25 21	[illegible]	[illegible]

PIETRO [illegible], gerente responsabile.

MADRE

ROMANZO DI ETTORE MALOT

Non a quella grande che preparava i prodotti da spedirsi sul mercato di Parigi, ma a quella speciale del castello per la quale aveva scelto tre vacche che conosceva, e visitava ogni giorno, sia nelle scuderie, sui prati dove andavano a pascolo.

Quindi era probabile per Combarrieau trovarla là, con un gran grembiale di tela greggia, occupata ella stessa a confezionare il burro.

E infatti la trovò.

— Buon giorno, zio — disse sorridendo Antonina. — Scommetto che tu vieni a vedere perchè mai non sia riuscito il formaggio fresco che ieri ti avevo fatto. Per la ragione semplicissima che era stato preparato troppo in fretta... Ma oggi te ne sto lavorando uno di cui mi darai buone notizie.

— Lo credo! — fece Combarrieau ridendo.

— Bada però di buttare via il tuo sigaro.

— Ma sai che saresti una buona massaia! Affettuosa, attiva...

— Diamine! Io sarei un vero mostro se non usassi delle attenzioni a uno zio buono come te. Ti assicuro che non c'è alcun merito a volerti bene. E' una cosa che si impone naturalmente.

— Credi?

— Ne sono certa.

— Dunque tu non sarai la buona moglie che io dicevo...

— Secondo i casi.

Non per caso il signor Combarrieau aveva messo la conversazione su questo tòno. Ma, dinanzi alla domestica che andava e veniva nella latteria, non poteva spingere il discorso più in là.

— Hai finito? — disse ad Antonina, vedendo che posava una grande spatola di legno di cui si era armata per accudire alle sue imprese di caseificio.

— Sì.

— E ora che fai?

— Vado a dare da mangiare ai polli.

— Oh!

— Se mi vuoi accompagnare.

— Me ne dai il permesso?

— Sì.

— Meno male.

— E anche il permesso di fumare.

— In questo caso andiamo a dare da mangiare ai polli.

Il pollaio era una delle glorie agricole del castello della Chevrolière.

Ivi non allevavansi che polli di Flondau, scelti con una severità, che loro meritavano tutte le medaglie a tutti i concorsi a cui venivano presentati.

E, quando Antonina aprì il cancello, una folla di gallinacei, magnifici a vedersi, si precipitò incontro a lei con un fracasso assordante.

La distribuzione del grano fu presto fatta.

E, quando Antonina ebbe passato l'ispezione delle stanze per vedere se tutto era stato pulito bene, tornò in giardino insieme allo zio.

— E ora discorriamo! — disse Combarrieau alla nipote.

Antonina guardò lo zio, con una emozione, che la sorpresa non le diede tempo di nascondere.

— Fra qualche giorno — riprese Combarrieau — tu avrai raggiunto l'età maggiore, e perciò è giunto il momento di realizzare il progetto che ho formato.

— Per me?

— Sì.

— E' dunque necessario che tu mi faccia conoscere le tue disposizioni.

Antonina non rispose.

— Ebbene?

— Quali che siano, mi sarebbe difficile di spiegartelo.

— Ah!

— Ma prima di tutto io vorrei tu fossi persuasa che esse sono informate al vivo desiderio che ho di non contrariare le tue intenzioni, e di testimoniarti la mia gratitudine per le tante bontà, che hai avuto per me.

— Le mie intenzioni le conosci. Io desidero che tu diventi la moglie di Vittoriano. Quando te ne ho parlato la prima volta, tu eri ancora bambina...

— Me ne ricordo.

— ..... e io ti espressi il mio desiderio senza dirti le ragioni su cui lo fondava, e delle quali tu non avresti potuto comprendere tutta la forza. Ma oggi, che la bambina è diventata una ragazza intelligente, savia, riflessiva, capace di giudicare le cose della vita senza lasciarsi influenzare da idee fanciullesche e da illusioni romantiche, è arrivato il momento di esaminare insieme queste ragioni.

— Credi?

— Sì... ed è appunto per questo che dobbiamo parlare

Erano arrivati a una rotonda che dominava una serie di aiuole e di prati che discendevano digradando fino al fiume.

La rotonda era come circondata da una siepe di rose e di clematidi.

Combarrieau fece sedere Antonina in un sedile rustico. E, assidendosi accanto a lei, riprese:

— In questo matrimonio, io vedo un duplice scopo da raggiungere. Assicurare la tua felicità...

— Grazie!

— E assicurare in pari tempo quella di Vittoriano. Occupiamoci prima di te. Tu sai quale affetto io portavo a tuo padre.

— Lo so.

— Se la morte non avesse colpito prematuramente il mio povero fratello, egli sarebbe oggi il mio socio, e la mia fortuna sarebbe la sua.

— Voi siete sempre buono.

— Oh! non stare a vedere che in questo ci sia della generosità e della grandezza d'animo. Mio fratello mi sarebbe stato di infinito aiuto. E poi dovevo compensarlo della parte maggiore che nostro padre aveva fatto a me nella sua tenerezza e nei suoi affari. Ma lasciamo stare: La morte di mio fratello rese impossibili questi progetti, e io ora cerco di realizzarli per te. Il tuo matrimonio, infatti, con Vittoriano ti mette in possesso di tutta la mia fortuna che sarà per i tuoi figliuoli.

— Ma.

— Forse intendo quello che vuoi dire. Anche nel caso in cui questo matrimonio non avvenisse, io dovrei darti una dote conveniente.

— Dovere, no.

— Anzi, preciso dovere, e tu sai bene che non ci mancherei. Ma tu comprendi che nella mia posizione io non sono il solo padrone della mia fortuna. Essa appartiene anche a mia moglie e a mio figlio. E io non insisterò più sulle ragioni che mi fanno desiderare che tu divenga mia figlia, per modo che noi non dobbiamo essere separati, e che i tuoi figliuoli divengano i miei. Il tuo cuore, io ne sono certa, ti dice che queste ragioni sono assai forti.

— Sì, zio.

— Passiamo dunque a Vittoriano. Nelle mie parole non ci devi vedere un banale complimento, che fra me e te sarebbe ridicolo.

(*Continua*)

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani [illegible] Roma Via dei Lucchesi N. [illegible]